



# 2015

**Bilancio di Missione**



Compagnia  
di San Paolo

## Sommario

<b>2015: Un quadro d'insieme .....</b>	<b>4</b>
<b>Come leggere i dati .....</b>	<b>5</b>
Taglia degli interventi. ....	5
Richieste approvate.....	6
Tipologia di intervento. ....	6
Chi riceve le risorse. ....	7
La geografia della spesa. ....	7
<b>Tabelle .....</b>	<b>8</b>
<b>Aree operative, Programmi ed Enti strumentali: il 2015 e i punti salienti di un lavoro quadriennale .....</b>	<b>16</b>
<b>Aree Operative.....</b>	<b>17</b>
1. Ricerca e Sanità .....	17
2. Arte, Attività e Beni culturali .....	22
3. Innovazione culturale .....	25
4. Politiche Sociali.....	27
5. Filantropia e Territorio .....	31
<b>I Programmi .....</b>	<b>34</b>
ZeroSei.....	34
Programma Housing.....	35
Torino e le Alpi .....	36
Polo del '900.....	37
International Affairs .....	38
<b>Enti strumentali .....</b>	<b>40</b>
Fondazione per la Scuola.....	40
Fondazione 1563 .....	40
Ufficio Pio .....	40
Collegio Carlo Alberto .....	40
ISMB – Istituto Superiore Mario Boella .....	40
SITI – Istituto Superiore sui Sistemi Territoriali .....	41
HuGeF – Human Genetic Foundation.....	41
<b>La gestione finanziaria 2015 .....</b>	<b>42</b>
La composizione del portafoglio .....	42
I risultati del 2015.....	43



## 2015: Un quadro d'insieme

Il valore complessivo degli stanziamenti effettuati dalla Compagnia di San Paolo nel corso del 2015, ultimo anno della programmazione pluriennale 2012-2015, è ammontato a 143.639.002,68 Euro, per un totale di 971 interventi deliberati sui fondi di pertinenza budgetaria dell'anno o accantonati in anni precedenti, a cui si aggiungono € 1.199.751 deliberati nel 2015 tramite l'utilizzo di fondi recuperati da stanziamenti di anni precedenti per progetti poi rientrati o rimodulati. La serie storica delle erogazioni mostra un andamento crescente, ciò che evidenzia come la Compagnia, a differenza di altre fondazioni di origine bancaria, abbia gestito con successo questa fase della lunga crisi economica e finanziaria.

### Erogazioni per area settoriale 2012-2015

Aree	2012	2013	2014	Aree dal 2015	2015
Ricerca e istruzione superiore	43.994	42.572	43.039	Ricerca e sanità	44.783
Sanità	3.000	5.327	5.460		
Patrimonio artistico	15.999	16.569	16.480	Arte, attività e beni culturali	29.611
Attività culturali	14.991	15.431	15.082		
				Innovazione culturale	5.985
Politiche Sociali	49.570	49.657	52.581	Politiche sociali	50.270
				Filantropia e territorio	7.990
Programmi (Polo del 900, ZeroSei, Torino e le Alpi)			2.747	Programmi	5.000
Totale deliberato	127.554	129.556	135.389		143.639
di cui deliberato su risorse dell'anno	127.599	123.941	128.499		135.872
Fondi Speciali per il volontariato Legge 266/91	5.226	4.693	6.378		6.314
Protocolli d'intesa / Contributi straordinari	460	(*) 401	1.182(*)(**)		503 (*)
Numero di contributi	673	781	806		971

(\*) destinazione dello stanziamento al fondo Iniziative comuni dell'ACRI

(\*\*) contributo aggiuntivo rispetto all'accantonamento del quindicesimo dei bilanci 2013 ex intesa Acri-Volontariato del 16.10.2013

## Come leggere i dati

Dal 2015 è intervenuta una variazione nelle modalità di rappresentazione dell'utilizzo di fondi accantonati su budget di anni precedenti per attività istituzionale, che da quest'anno si è in grado di rappresentare come ripartiti sui settori di destinazione. Conseguentemente, dal 2015 i numeri evidenziati nelle tabelle includono tali accantonamenti, mentre non includono importi recuperati provenienti da budget di anni scorsi. Degli importi complessivamente deliberati nel quadriennio è dato conto nella tabella che precede questa nota.

Le decisioni di spesa erogativa dipendono dal combinato disposto dell'azione dei due organi principali della Compagnia: il Consiglio Generale, che fissa gli indirizzi strategici e approva i bilanci preventivi e consuntivi, e il Comitato di Gestione, a cui è statutariamente affidata - tra le altre - la competenza dell'allocazione puntuale delle risorse istituzionali.

Tendenzialmente le erogazioni che hanno concreta manifestazione numeraria nel corso dell'anno - cioè i trasferimenti di risorse - sono più numerose e comportano un totale più elevato: alcuni stanziamenti, infatti, possono avere manifestazione finanziaria nell'anno successivo a quello budgetario sia per effetto della tipologia dei progetti sia per scadenze e suddivisione in tranches di liquidazione previste per le erogazioni.

Prendendo in considerazione le risorse effettivamente liquidate nel corso del 2015 si rileva che la Compagnia ha immesso sul "mercato filantropico" nel 2015 oltre 145 milioni di Euro (si veda la tabella 2. Erogazioni e pagamenti).

È bene ricordare che non tutti gli stanziamenti corrispondono a un solo intervento progettuale: ne è un esempio tipico il caso dei bandi, rispetto a cui spesso ad un unico stanziamento d'insieme corrisponde una molteplicità di interventi in anni successivi. Quindi il dato riguardante il numero di interventi (971 nel 2015 contro i 806 dell'anno precedente) è da leggere con cautela e il raffronto di questa grandezza nel corso del tempo non descrive perfettamente la complessità operativa della Compagnia.

Da alcuni anni il settore delle "Politiche sociali", che nel 2015 ha assorbito il 35% delle risorse deliberate dalla Compagnia, è quello che ha pesato maggiormente, a conferma della volontà politica della Compagnia di contrastare dinamicamente la crisi sociale. È seguito a ruota dal settore Ricerca scientifica, quale specifico investimento sul principale fattore di sviluppo futuro. Organizzativamente nel corso del 2015 la Compagnia ha incrementato la dotazione dei programmi (cioè insiemi coordinati di azioni finalizzate a uno specifico obiettivo gestiti direttamente) avviati nel corso del 2014 e ha istituito due nuove aree operative: "Filantropia e territorio" e "Innovazione culturale".

Le tabelle di dettaglio "1. Analisi delle risorse deliberate" (a e b) illustrano l'attività svolta nei diversi campi di lavoro raggruppati per settori.

## Taglia degli interventi.

Osservando la taglia degli interventi deliberati nel 2015 si rileva una sostanziale stabilità del peso delle classi dimensionali rispetto all'anno precedente, con un lieve decremento del peso della classe da uno a 10 milioni di euro. Come già si inferiva negli ultimi anni, una spiegazione del peso preponderante dei progetti fino a € 50.000 può essere ricercata nella difficoltà degli enti richiedenti a trovare cofinanziamenti, in genere richiesti dalla Compagnia per accogliere i progetti: minori risorse di

cofinanziamento non possono essere compensate se non con una riduzione dei budget e quindi della dimensione dei progetti. (Tabelle “1. Analisi delle risorse deliberate” a, b e c).

## Richieste approvate.

La Compagnia nel 2015 ha accolto circa il 40% delle richieste pervenute. La principale motivazione di un diniego consiste nell’insufficiente valutazione comparativa della richiesta all’interno di un bando o la mancata coerenza dell’iniziativa proposta con le linee programmatiche della Compagnia (Tabelle “3. Analisi delle richieste pervenute / accolte” e “4. Negative”).

## Tipologia di intervento.

Per quanto riguarda la destinazione delle risorse deliberate per tipologia d’intervento, quasi il 23% delle risorse sono dedicate ad attività di **grant making** rivolto a progettualità spontanea, ovvero il sostegno a progetti presentati prevalentemente da enti del privato sociale, valutati meritevoli di contributo dal Comitato di Gestione, e accompagnati nella realizzazione dallo staff della Compagnia.

È sempre importante il peso degli **enti strumentali**, realtà operative specializzate dotate di autonoma personalità giuridica e capacità gestionale e legate alla Compagnia non solo quale fondatore e principale finanziatore (e in qualche caso esclusivo) ma anche per quanto attiene la definizione della loro *governance* e delle linee di indirizzo strategico. I contributi per il sostegno istituzionale di tali enti – che hanno la forma giuridica di fondazioni o associazioni riconosciute – e che ammonta a circa €33 milioni nel 2015, sono inclusi nelle erogazioni generali e pesano per circa il 23% del deliberato. Oltre al sostegno istituzionale può accadere che vengano assegnati contributi aggiuntivi nel corso dell’anno qualora gli enti strumentali si facciano carico dello sviluppo di attività progettuali addizionali, specie se ciò accade su richiesta della Compagnia.

Ufficio Pio (<http://www.ufficiopio.it/>) e Fondazione per la Scuola (<http://www.fondazione scuola.it/>) rappresentano istituzioni generate storicamente dalla Compagnia (entrambi fondati alla fine del ‘500) mentre la Fondazione 1563 per l’Arte e la Cultura (<http://www.fondazione1563.it>) è il risultato della riprogettazione della Fondazione per l’Arte. Gli altri enti, associazioni o fondazioni costituite dalla seconda metà degli anni 90 in poi, sono organizzazioni orientate alla ricerca scientifica avanzata fondati dalla Compagnia vuoi con l’Università, vuoi con il Politecnico di Torino (Istituto Mario Boella <http://www.ismb.it/>, Collegio Carlo Alberto <http://www.carloalberto.org/>, SiTI <http://www.siti.polito.it/>, Fondazione Hugef <http://www.hugef-torino.org/site/index.php>).

Al terzo posto nell’ordine dell’entità di risorse deliberate (14% del deliberato) troviamo le **convenzioni**. Si tratta di accordi pluriennali con Università o enti pubblici con i quali la Compagnia definisce obiettivi congiunti – e del tutto coerenti con la missione statutaria dei contraenti – fornendo sostegno economico finalizzato in un rapporto costruttivo di partnership.

Le altre modalità di erogazione sono il **sostegno all’attività istituzionale** (laddove fa premio la qualità del complesso delle iniziative dell’ente e non l’eccellenza di un singolo progetto), l’impegno a favore di **enti partecipati o di cui la Compagnia è socio** (in questo caso spesso oltre al contributo economico la Compagnia esprime nomine negli organi di governance), le assegnazioni di contributi conseguenti a **bandi**, e infine una quota non marginale di **progetti operativi o programmi** che, come si è detto, sono ideati, progettati e realizzati con un impegno sostanziale in termini di risorse umane della Compagnia che sceglie di assumere la leadership di un numero limitato ma strategico di iniziative. Nel corso del 2014, con l’avvio dei

programmi, è aumentato sensibilmente il peso dell'attività operativa e delle azioni proattive degli uffici della Compagnia, che – se sommiamo le categorie dei progetti operativi con i programmi - incidono nell'anno per il 16% circa. (Tabella “3. Analisi delle richieste pervenute/accolte b. Per tipologia di intervento”)

## Chi riceve le risorse.

La Compagnia può destinare i propri contributi solo a soggetti non profit o pubblici, con esclusione dei privati e degli enti aventi fini di lucro (esistono altre esclusioni di dettaglio, come i partiti politici o le iniziative di natura proselitistica: a questo proposito, la Compagnia ha rinnovato nel corso del 2015 il proprio regolamento in merito alle Attività istituzionali e le correlate Linee applicative, reperibili sul sito web).

I dati confermano, come già evidenziato negli anni scorsi, che le risorse destinate al settore del privato sociale, cioè del settore nonprofit, rappresentano la parte più consistente di quanto erogato. Le molte risorse per le fondazioni (47% del deliberato) dipendono sia dalla presenza in quella categoria di alcuni Enti strumentali della Compagnia, sia dalla specificità italiana che annovera tra le fondazioni (non di origine bancaria) una maggioranza di soggetti operativi scarsamente patrimonializzati e numerose istituzioni culturali (musei, fondazioni liriche).

Il 9% delle erogazioni a favore di Comuni e l'11% a favore delle Università danno conto dell'impegno con questi enti in termini di convenzioni. (Tabella “5. Analisi per forma giuridica e categoria”)

## La geografia della spesa.

Pur non avendo la Compagnia alcun vincolo territoriale statutario cogente per quanto attiene l'attività erogativa, anche nel 2013 si può individuare un bacino di elezione, centrato sul Piemonte e con un fulcro nella Città di Torino e nella sua provincia (che assorbe circa l'82% del deliberato).

Altre aree storicamente preferenziali sono la Liguria, in particolare la città di Genova, e la città di Napoli in Campania. Esistono talvolta scostamenti tra la sede dell'ente beneficiario e la reale ricaduta territoriale del contributo: non v'è da ritenersi tuttavia che ciò sposti in modo marcato i valori, salvo il caso - rilevante - del contributo della Compagnia alla Fondazione con il Sud che ha sede a Roma (oltre 3 milioni di euro all'anno negli ultimi anni), il cui effetto è in realtà da considerarsi esteso su tutte le regioni del sud che beneficiano delle attività di detta Fondazione, e come tale riportato nella tabella con l'analisi per area geografica.

Gli interventi all'estero, infine, riguardano da un lato l'Europa (reti europee) e dall'altro paesi del Sud del mondo (cooperazione allo sviluppo). (Tabella “6. Analisi per area geografica”)

## Tabelle

### 1. Analisi delle risorse deliberate

#### a. Per settore di spesa

	Interventi 2015		Anno precedente		Importo deliberato 2015		Anno precedente	
Risorse per tipologia di settore	N	%	N	%	Euro	%	Euro	%
RICERCA E ISTRUZIONE SUPERIORE	98	10,09%	141	17,49%	38.783.309,51	27,00%	42.838.900,00	33,34%
PATRIMONIO ARTISTICO	-	-	92	11,41%	-	0,00%	15.980.000,00	12,44%
ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI	313	32,24%	-	-	29.611.094,60	20,61%	-	-
ATTIVITA' CULTURALI	-	-	149	18,49%	-	0,00%	13.931.950,38	10,84%
SANITA'	13	1,34%	7	0,87%	6.000.000,00	4,18%	4.960.000,00	3,86%
FILANTROPIA E TERRITORIO	57	5,87%	-	-	7.990.000,00	5,56%	-	-
POLITICHE SOCIALI	312	32,13%	356	44,17%	50.269.996,28	35,00%	48.281.791,33	37,57%
INNOVAZIONE CULTURALE	82	8,44%	-	-	5.984.953,59	4,17%	-	-
PROGRAMMA TORINO E LE ALPI	29	2,99%	16	1,99%	1.599.648,70	1,11%	867.000,00	0,67%
PROGRAMMA POLO DEL '900	23	2,37%	13	1,61%	1.600.000,00	1,11%	670.000,00	0,52%
PROGRAMMA ZeroSei	44	4,53%	32	3,97%	1.800.000,00	1,25%	969.259,00	0,75%
	971	100,00%	806	100,00%	143.639.002,68	100,00%	128.498.900,71	100,00%

#### b. Filoni tematici per settore

DISTRIBUZIONE DELLE EROGAZIONI NEL SETTORE RICERCA E ISTRUZIONE SUPERIORE				
Filone tematico	Progetti		Erogazioni Deliberate	
	N.	%	Euro	%
Scienze naturali e tecnologiche	9	9,18%	2.313.000,00	5,96%
Sistema universitario	32	32,65%	14.619.435,26	37,70%
Enti strumentali di ricerca	6	6,12%	14.656.400,00	37,79%
Ricerca scientifica e innovazione tecnologica	13	13,27%	2.573.474,25	6,64%
Polo giuridico	3	3,06%	45.000,00	0,12%
Ricerca economica e sociale	18	18,37%	821.000,00	2,12%
International Affairs	16	16,33%	3.752.000,00	9,67%
Altri contributi in delega al Segretario	1	1,02%	3.000,00	0,01%
Totale	98	100,00%	38.783.309,51	100,00%

DISTRIBUZIONE DELLE EROGAZIONI NEL SETTORE ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI				
Filone tematico	Progetti		Erogazioni Deliberate	
	N.	%	Euro	%
Performing Arts e arti dell'immagine	111	35,46%	6.954.000,00	23,48%
Archivi e memoria storica	4	1,28%	305.000,00	1,03%
Biblioteche e promozione della lettura	27	8,63%	1.555.000,00	5,25%
Istituzioni culturali e ricerca nelle Humanities	32	10,22%	9.925.165,73	33,52%
Musei e grandi attrattori	8	2,56%	915.000,00	3,09%
Patr. architettonico, storico artistico e fotografico: conoscenza, restauro e valorizzazione	130	41,53%	8.336.704,65	28,15%
Enti strumentali	1	0,32%	1.620.224,22	5,47%
Totale	313	100,00%	29.611.094,60	100,00%

DISTRIBUZIONE DELLE EROGAZIONI NEL SETTORE SANITA'				
Filone tematico	Progetti		Erogazioni Deliberate	
	N.	%	Euro	%
Nuovi modelli gestionali e organizzativi in sanità	5	38,46%	43.000,00	0,72%



Innovazione tecnologica	8	61,54%	5.957.000,00	99,28%
<b>Totale</b>	<b>13</b>	<b>100,00%</b>	<b>6.000.000,00</b>	<b>100,00%</b>

DISTRIBUZIONE DELLE EROGAZIONI NEL SETTORE FILANTROPIA E TERRITORIO				
Filone tematico	Progetti		Erogazioni Deliberate	
	N.	%	Euro	%
Innovazione e impresa sociale	4	7,02%	921.935,96	11,54%
Ricerca e politiche per il territorio	27	47,37%	2.175.900,00	27,23%
Spazio pubblico e socialità	15	26,32%	1.091.000,00	13,65%
Promozione della filantropia e fondazioni di comunità	11	19,30%	3.801.164,04	47,57%
<b>Totale</b>	<b>57</b>	<b>100,00%</b>	<b>7.990.000,00</b>	<b>100,00%</b>

DISTRIBUZIONE DELLE EROGAZIONI NEL SETTORE POLITICHE SOCIALI				
Filone tematico	Progetti		Erogazioni Deliberate	
	N.	%	Euro	%
Percorsi di autonomia sociale e politiche per il lavoro	58	18,59%	10.755.624,80	21,40%
Enti Strumentali	3	0,96%	16.833.800,00	33,49%
Convenzioni con Amministrazioni Locali	11	3,53%	1.540.000,00	3,06%
Nuove forme dell'assistenza (e della domiciliarità)	52	16,67%	5.540.600,00	11,02%
Promozione di reti di prossimità e contrasto alle nuove povertà	36	11,54%	565.000,00	1,12%
Benessere ed educazione dei bambini e degli adolescenti	95	30,45%	9.986.265,06	19,87%
Empowerment dei giovani e integrazione	48	15,38%	4.463.643,12	8,88%
Cooperazione internazionale e educazione alla cittadinanza globale	8	2,56%	579.913,30	1,15%
Altri contributi in delega al Segretario	1	0,32%	5.150,00	0,01%
<b>Totale</b>	<b>312</b>	<b>100,00%</b>	<b>50.269.996,28</b>	<b>100,00%</b>

DISTRIBUZIONE DELLE EROGAZIONI NEL SETTORE INNOVAZIONE CULTURALE				
Filone tematico	Progetti		Erogazioni Deliberate	
	N.	%	Euro	%
Linguaggi contemporanei	21	25,61%	1.850.000,00	30,91%
Partecipazione e inclusione culturale	15	18,29%	1.196.953,59	20,00%
Scienza e società	20	24,39%	1.436.000,00	23,99%
Imprese culturali e professioni creative	26	31,71%	1.502.000,00	25,10%
<b>Totale</b>	<b>82</b>	<b>100,00%</b>	<b>5.984.953,59</b>	<b>100,00%</b>

DISTRIBUZIONE DELLE EROGAZIONI NEL SETTORE PROGRAMMA TORINO E LE ALPI				
Filone tematico	Progetti		Erogazioni Deliberate	
	N.	%	Euro	%
Azioni proprie	2	6,90%	370.000,00	23,13%
Contributi	27	93,10%	1.229.648,70	76,87%
<b>Totale</b>	<b>29</b>	<b>100,00%</b>	<b>1.599.648,70</b>	<b>100,00%</b>

DISTRIBUZIONE DELLE EROGAZIONI NEL SETTORE PROGRAMMA POLO DEL '900				
Filone tematico	Progetti		Erogazioni Deliberate	
	N.	%	Euro	%
Azioni proprie	2	8,70%	629.200,00	39,33%
Contributi	21	91,30%	970.800,00	60,68%
<b>Totale</b>	<b>23</b>	<b>100,00%</b>	<b>1.600.000,00</b>	<b>100,00%</b>

DISTRIBUZIONE DELLE EROGAZIONI NEL SETTORE PROGRAMMA ZeroSei				
Filone tematico	Progetti		Erogazioni Deliberate	
	N.	%	Euro	%
Azioni proprie	17	38,64%	1.085.282,50	60,29%
Contributi	25	56,82%	693.717,50	38,54%

Costi operativi	2	4,55%	21.000,00	1,17%
<b>Totale</b>	<b>44</b>	<b>100,00%</b>	<b>1.800.000,00</b>	<b>100,00%</b>

#### c. Stanziamenti per classe dimensionale

ANALISI PER CLASSI DI IMPORTO								
	Interventi		Importo deliberato		Interventi anno prec.		Deliberato anno prec.	
	N.	%	Euro	%	N.	%	Euro	%
FINO A 10.000,00	185	19,05%	1.301.851,89	0,91%	170	21,09%	1.243.696,31	0,97%
DA 10.000,01 A 50.000,00	420	43,25%	11.215.051,37	7,81%	329	40,82%	9.306.008,86	7,24%
DA 50.000,01 A 500.000,00	321	33,06%	50.218.324,79	34,96%	264	32,75%	42.024.625,38	32,68%
DA 500.000,01 A 1.000.000,00	24	2,47%	15.510.314,73	10,80%	18	2,23%	13.279.135,00	10,34%
DA 1.000.000,01 A 10.000.000,00	20	2,06%	52.254.659,90	36,38%	24	2,98%	52.185.435,16	40,63%
OLTRE I 10.000.000,00	1	0,10%	13.138.800,00	9,15%	1	0,12%	10.460.000,00	8,14%
<b>TOTALE</b>	<b>971</b>	<b>100,00%</b>	<b>143.639.002,68</b>	<b>100,00%</b>	<b>806,0</b>	<b>100,00%</b>	<b>128.498.900,71</b>	<b>100,00%</b>

#### 2. Erogazioni e pagamenti

	Erogazioni a valere su anno 2015		Dettaglio erogazioni esercizi precedenti		Totale erogazioni anno 2015		Totale erogazioni anno precedente 2014	
	n. progetti	importo	n. progetti	importo	n. progetti	importo	n. progetti	importo
RICERCA E ISTRUZIONE SUPERIORE	48	19.697.432,68	147	17.055.967,21	195	36.753.399,89	261	42.128.711,99
PATRIMONIO ARTISTICO	-	-	101	7.466.217,04	101	7.466.217,04	256	34.181.700,51
ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI	422	24.644.527,58	-	-	422	24.644.527,58	-	-
ATTIVITA' CULTURALI	-	-	92	3.203.878,87	92	3.203.878,87	298	15.454.559,23
SANITA'	4	19.000,00	38	9.171.502,90	42	9.190.502,90	47	10.188.178,09
FILANTROPIA E TERRITORIO	64	3.251.186,47	-	-	64	3.251.186,47	-	-
POLITICHE SOCIALI	173	28.243.005,72	402	24.975.293,29	575	53.218.299,01	619	48.558.948,34
INNOVAZIONE CULTURALE	83	2.810.272,41	-	-	83	2.810.272,41	-	-
PROGRAMMA TORINO E LE ALPI	25	584.332,17	14	406.384,65	39	990.716,82	13	391.348,70
PROGRAMMA POLO DEL '900	21	533.455,92	17	2.462.200,22	38	2.995.656,14	5	1.406.167,22
PROGRAMMA ZeroSei	10	433.763,33	26	333.424,65	36	767.187,98	19	343.562,90
<b>Totale</b>	<b>850</b>	<b>80.216.976,28</b>	<b>837</b>	<b>65.074.868,83</b>	<b>1.687</b>	<b>145.291.845,11</b>	<b>1.518</b>	<b>152.653.176,98</b>

Il numero dei progetti esposti prescinde dal numero di pagamenti e anni di competenza interessati - a fronte di più pagamenti sulla stessa pratica, il progetto viene sempre conteggiato uguale a 1

### 3. Analisi delle richieste pervenute/accolte

#### a. Per settore di spesa

	RICHIESTE PERVENUTE				RICHIESTE ACCOLTE			
	Progetti		Importo richiesto		Progetti		Erogazioni Deliberate	
	N.	%	Euro	%	N.	%	Euro	%
RICERCA E ISTRUZIONE SUPERIORE	258	10,60%	64.799.091,33	28,04%	98	10,09%	38.783.309,51	27,00%
PATRIMONIO ARTISTICO	8	0,33%	1.426.006,50	0,62%				
ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI	891	36,62%	62.642.066,38	27,10%	313	32,23%	29.611.094,60	20,61%
ATTIVITA' CULTURALI	1	0,04%	4.000,00	0,00%				
SANITA'	25	1,03%	9.770.786,39	4,23%	13	1,34%	6.000.000,00	4,18%
FILANTROPIA E TERRITORIO	77	3,16%	9.991.040,53	4,32%	57	5,87%	7.990.000,00	5,56%
POLITICHE SOCIALI	707	29,06%	62.688.976,61	27,12%	312	32,13%	50.269.996,28	35,00%
INNOVAZIONE CULTURALE	228	9,37%	11.422.403,29	4,94%	82	8,44%	5.984.953,59	4,17%
PROGRAMMA TORINO E LE ALPI	143	5,88%	3.913.862,45	1,69%	29	2,99%	1.599.648,70	1,11%
PROGRAMMA POLO DEL '900	38	1,56%	2.298.681,70	0,99%	23	2,37%	1.600.000,00	1,11%
PROGRAMMA ZeroSei	57	2,34%	2.161.226,27	0,94%	44	4,53%	1.800.000,00	1,25%
<b>Totale</b>	<b>2.433</b>	<b>100,00%</b>	<b>231.118.141,45</b>	<b>100,00%</b>	<b>971</b>	<b>100,00%</b>	<b>143.639.002,68</b>	<b>100,00%</b>

#### b. Per tipologia di intervento

Progetti per tipologia di Fondo	Progetti		Erogazioni deliberate		Progetti anno prec.		Erogazioni deliberate anno prec.	
	N.	%	Euro	%	N.	%	Euro	%
GRANT MAKING (a)	315	32,44%	32.639.490,17	22,72%	409	50,74%	34.775.712,10	27,04%
SAI (b)	60	6,18%	7.985.500,00	5,56%	60	7,44%	7.777.000,00	6,05%
ENTI PARTECIPATI, QUOTE ASSOCIATIVE (c)	37	3,81%	14.311.893,57	9,96%	33	4,09%	13.070.809,61	10,18%
ENTI STRUMENTALI (d)	9	0,93%	33.010.424,22	22,98%	11	1,36%	31.003.900,00	24,14%
BANDI (e)	320	32,96%	13.160.100,00	9,16%	123	15,26%	8.883.000,00	6,92%
CONVENZIONI (f)	60	6,18%	20.071.785,26	13,97%	56	6,95%	19.876.000,00	15,47%
PROGETTI INTEGRATI, ATTIVITA' OPERATIVE	75	7,72%	17.520.050,76	12,20%	51	6,33%	10.006.220,00	7,79%
PROGRAMMI (h)	95	9,78%	4.939.758,70	3,44%	63	7,82%	3.106.259,00	2,42%
<b>Totale</b>	<b>971</b>	<b>100,00%</b>	<b>143.639.002,68</b>	<b>100,00%</b>	<b>806</b>	<b>100,00%</b>	<b>128.498.900,71</b>	<b>100,00%</b>

#### 4. Negative

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N	O	P	Q	TOTALE
RICERCA E ISTRUZIONE SUPERIORE	24			3		1	114									142
PATRIMONIO ARTISTICO							6									6
ARTE,ATTIVITA'E BENI CULTURALI	66	15	2				259	94	1						71	508
ATTIVITA' CULTURALI		1														1
SANITA'	13			1						2						16
FILANTROPIA E TERRITORIO	12															12
POLITICHE SOCIALI	95	4	2		14	1	179	26		1					5	327
INNOVAZIONE CULTURALE	25	8														33
PROGRAMMA TORINO E LE ALPI	2	1														3
PROGRAMMA POLO DEL '900	1															1
PROGRAMMA ZeroSei	1															1
<b>Totale</b>	<b>239</b>	<b>29</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>14</b>	<b>2</b>	<b>558</b>	<b>120</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>76</b>	<b>1.050</b>

A	Intervento non prioritario
B	Incoerenza con Linee Programmatiche
C	Mancanza di requisiti soggettivi
D	Richiesta non accolta in relazione alla convenzione in vigore con l'Università di Torino
E	Richiesta riconducibile a specifico bando
F	Incoerenza con i requisiti di carattere oggettivo con la presentazione delle proposte
G	Respinta dopo valutazione comparativa (bando)
H	Richiesta non accolta per mancanza dei requisiti selezione di bando
I	Richiesta respinta da Comitato di Gestione
L	Procedura di referaggio specialistico esterno con esito negativo
M	Non pervenuta la documentazione richiesta
N	L'Ente proponente non ha acquisito sufficienti cofinanziamenti
O	Non risulta completo l'intervento precedente
P	Rapporto in sospeso con l'Ente per la sua situazione critica e debitoria
Q	Richiesta presentata con modalità non ammissibili

## 5. Analisi per forma giuridica e categoria

BENEFICIARI PER FORMA GIURIDICA				
	progetti		erogazioni deliberate	
	N.	%	Euro	%
Ministero, enti periferici	1	0,10%	190.000,00	0,13%
Regione	2	0,21%	22.805,00	0,02%
Comune	126	12,98%	12.623.438,71	8,79%
Comunità montana o collinare	2	0,21%	48.000,00	0,03%
Consorzio o ass. di enti locali, ente parco	8	0,82%	2.564.500,00	1,79%
Organizzazioni sovranazionali	5	0,51%	1.210.000,00	0,84%
Camera di commercio o sua associazione	1	0,10%	7.000,00	0,00%
Ente pubblico di ricerca e trasferimento tecnologico	5	0,51%	579.971,86	0,40%
Istituzione Pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB)	1	0,10%	107.000,00	0,07%
Azienda ospedaliera	6	0,62%	1.017.057,22	0,71%
Azienda Sanitaria Locale	7	0,72%	644.527,89	0,45%
Università, Politecnico	40	4,12%	15.015.562,76	10,45%
Ist. o scuola di ogni ordine e grado non universitario	8	0,82%	151.000,00	0,11%
Fondazione	170	17,51%	67.295.378,53	46,85%
Associazione riconosciuta	143	14,73%	17.965.660,12	12,51%
Associazione non riconosciuta	103	10,61%	4.104.009,00	2,86%
Associazione di promozione sociale	31	3,19%	1.251.650,00	0,87%
Organizzazione di volontariato	32	3,30%	1.652.015,59	1,15%
Consorzio non a fini di lucro	6	0,62%	706.872,50	0,49%
Comitato	10	1,03%	603.000,00	0,42%
ONG riconosciuta (ex legge 49/87)	4	0,41%	37.213,30	0,03%
Altro ente privato non lucrativo e non imprend.	100	10,30%	6.199.999,00	4,32%
Ente religioso	96	9,89%	3.927.030,00	2,73%
Impresa sociale	8	0,82%	578.000,00	0,40%
Cooperativa di solidarietà sociale tipo A	15	1,54%	514.045,00	0,36%
Cooperativa di solidarietà sociale tipo B	10	1,03%	422.800,00	0,29%
Cooperativa di solidarietà sociale tipo Mista	13	1,34%	1.119.400,00	0,78%
Coop. che opera nel settore dello spett., dell'inf	1	0,10%	32.000,00	0,02%
Progetti Operativi (CSPTO)	17	1,75%	3.049.066,20	2,12%
<b>TOTALE</b>	<b>971</b>	<b>100,00%</b>	<b>143.639.002,68</b>	<b>100,00%</b>

N.B. la ripartizione coincide con l'elenco delle forme giuridiche presenti nel sistema di "Richieste online" e attribuitasi dai richiedenti del contributo medesimi durante il processo di presentazione delle domande, più il gruppo dei progetti operativi gestiti direttamente dalla Compagnia.

## 6. Analisi per area geografica

	RICHIESTE PERVENUTE 2015				RICHIESTE PERVENUTE 2014				RICHIESTE ACCOLTE 2015				RICHIESTE ACCOLTE 2014			
	Progetti		Importo richiesto		Progetti		Importo richiesto		Progetti		Erogazioni Deliberate		Progetti		Erogazioni Deliberate	
	N.	%	Euro	%	N.	%	Euro	%	N.	%	Euro	%	N.	%	Euro	%
Torino	829	34,07%	127.602.697,07	55,21%	832	43,6%	146.691.122,9	63,2%	499	51,39%	103.354.391,50	71,95%	469	58,2%	96.732.339,0	75,3%
Provincia di Torino	416	17,06%	26.562.993,07	11,49%	307	16,1%	26.611.679,3	11,5%	122	12,56%	13.722.173,00	9,55%	94	11,7%	11.333.200,0	8,8%
Altre Prov Piemonte e Valle d'Aosta	720	29,68%	29.407.052,06	12,76%	465	24,4%	30.582.068,0	13,1%	199	20,50%	8.639.736,44	6,02%	128	15,8%	5.469.368,9	4,3%
Genova e Provincia	295	12,12%	33.353.973,55	14,43%	119	6,2%	11.458.018,4	4,9%	87	8,96%	9.858.185,45	6,86%	58	7,2%	6.681.750,0	5,2%
Altre Province della Liguria	59	2,42%	2.604.482,75	1,13%	39	2,0%	2.192.584,6	0,9%	14	1,44%	312.550,00	0,22%	8	1,0%	383.000,0	0,3%
Altre regioni del Nord e Centro	69	2,80%	3.657.273,38	1,56%	101	5,3%	5.520.968,3	2,4%	28	2,89%	1.179.748,72	0,82%	31	4,0%	1.448.291,4	1,1%
Campania e altre Regioni del Sud (*)	36	1,48%	7.594.669,57	3,28%	38	1,9%	7.876.435,8	3,4%	15	1,54%	5.457.217,57	3,80%	13	1,5%	5.329.951,5	4,2%
ESTERO - U.E.	5	0,21%	255.000,00	0,11%	3	0,2%	155.000,0	0,1%	4	0,41%	245.000,00	0,17%	2	0,2%	155.000,0	0,1%
ESTERO - ALTRI	4	0,16%	80.000,00	0,03%	3	0,2%	960.000,0	0,4%	3	0,31%	870.000,00	0,61%	3	0,4%	966.000,0	0,8%
<b>Totale</b>	<b>2.433</b>	<b>100%</b>	<b>231.118.141,45</b>	<b>100%</b>	<b>1.907</b>	<b>100%</b>	<b>232.047.877,2</b>	<b>100%</b>	<b>971</b>	<b>100%</b>	<b>143.639.002,68</b>	<b>100%</b>	<b>806</b>	<b>100%</b>	<b>128.498.900,7</b>	<b>100%</b>

(\*) contiene l'erogazione alla Fondazione con il Sud che pur avendo sede a Roma eroga esclusivamente a favore delle Regioni meridionali

N.B. Per richieste pervenute si intendono quelle protocollate nel corso dell'anno mentre le pratiche deliberate sono tutte quelle deliberate nell'anno indipendentemente dall'anno di ricevimento della richiesta.

# 7. Rendiconto degli stanziamenti deliberati e delle erogazioni effettuate nel corso dell'esercizio

Tipologia	SALDO 1/1/2015	ACCANTONAMENTI	RIDESTINAZIONI	TOTALE INCREMENTI	UTILIZZI DELIBERE 2015 (*)	UTILIZZI DELIBERE ANNI PRECEDENTI (**)	RIDESTINAZIONI	TOTALE DECREMENTI	SALDO 31/12/2015
<b>Erogazioni deliberate</b>									
- settore Ricerca	54.267.413,37	38.060.297,72	990.102,28	39.050.400,00	19.697.432,68	17.055.967,21	1.239.110,99	37.992.510,88	55.325.302,49
- settore Arte	37.174.272,16	-	-	-	-	7.466.217,04	29.708.055,12	37.174.272,16	-
- settore Beni e attività culturali	13.645.590,56	-	-	-	-	3.203.878,87	10.441.711,69	13.645.590,56	-
- settore Sanità	25.774.054,95	6.000.000,00	-	6.000.000,00	19.000,00	9.171.502,90	52.715,31	9.243.218,21	22.530.836,74
- settore Arte attività e beni culturali	-	26.981.989,95	42.665.202,10	69.647.192,05	24.644.527,58	-	370.895,35	25.015.422,93	44.631.769,12
- settore Filantropia e territorio	-	7.990.000,00	1.076.630,00	9.066.630,00	3.251.186,47	-	-	3.251.186,47	5.815.443,53
- settore Assistenza	50.305.053,52	45.855.528,72	5.245.385,64	51.100.914,36	28.243.005,72	24.975.293,29	1.731.721,38	54.950.020,39	46.455.947,49
- settore Innovazione culturale	-	5.984.953,59	1.296.142,02	7.281.095,61	2.810.272,41	-	9.546,41	2.819.818,82	4.461.276,79
- programmi intersettoriali	5.145.346,91	4.999.648,70	4.651.199,92	9.650.848,62	1.551.551,42	3.202.009,70	5.030.000,00	9.783.561,12	5.012.634,41
<b>Totale erogazioni deliberate</b>	<b>186.311.731,47</b>	<b>135.872.418,68</b>	<b>55.924.661,96</b>	<b>191.797.080,64</b>	<b>80.216.976,28</b>	<b>65.074.869,01</b>	<b>48.583.756,25</b>	<b>193.875.601,54</b>	<b>184.233.210,57</b>
<b>Fondi per l'attività di istituto</b>									
- Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	275.000.000,00	15.000.000,00	-	15.000.000,00	-	-	-	-	290.000.000,00
- Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti di cui:	21.789.087,84	15.142.565,25	1.331.069,93	16.473.635,18	-	-	14.511.855,34	14.511.855,34	23.750.867,68
Programma Housing	1.611.275,79	-	92.677,18	92.677,18	-	-	119.368,19	119.368,19	1.584.584,78
Programma Torino e le Alpi	103.000,00	1.599.648,70	351,30	1.600.000,00	-	-	1.392.553,15	1.392.553,15	310.446,85
Programma Polo del '900	283.000,00	1.600.000,00	-	1.600.000,00	-	-	1.242.622,47	1.242.622,47	640.377,53
Programma ZeroSei	296.537,82	1.800.000,00	59.890,00	1.859.890,00	-	-	1.940.969,30	1.940.969,30	215.458,52
Riassorbimenti dai settori da ridestinare	21.600,00	-	1.178.151,45	1.178.151,45	-	-	1.199.751,45	1.199.751,45	-
Fondo per il barocco	159.775,78	-	-	-	-	-	159.775,78	159.775,78	-
Accantonamenti da destinare a favore dei programmi già attivati o di quelli da attivare nell'esercizio 2016	19.313.898,45	10.142.916,55	-	10.142.916,55	-	-	8.456.815,00	8.456.815,00	21.000.000,00
- Altri fondi di cui:	49.309.835,78	503.499,35	150.000,00	653.499,35	-	12.000,00	-	12.000,00	49.951.335,13
Fondo dotazione patrimoniale									
Fondazione per il Sud (vincolato)	29.395.555,86	-	-	-	-	-	-	-	29.395.555,86
Fondo acquisto opere d'arte (vincolato)	8.598.275,52	-	-	-	-	-	-	-	8.598.275,52
Fondo interventi Piazza Arbarello 8 (vincolato)	10.431.800,00	-	-	-	-	-	-	-	10.431.800,00
Fondo iniziative nel microcredito (vincolato)	250.000,00	-	150.000,00	150.000,00	-	-	-	-	400.000,00
Fondo nazionale Iniziative Comuni									
protocollo d'intesa AcRI-Fondazioni	599.204,40	503.499,35	-	503.499,35	-	-	-	-	1.102.703,75
Borse di studio Manerba	35.000,00	-	-	-	-	12.000,00	-	12.000,00	23.000,00
<b>Totale fondi per l'attività di istituto</b>	<b>346.098.923,62</b>	<b>30.646.064,60</b>	<b>1.481.069,93</b>	<b>32.127.134,53</b>	<b>-</b>	<b>12.000,00</b>	<b>14.511.855,34</b>	<b>14.523.855,34</b>	<b>363.702.202,81</b>
<b>Fondo per il volontariato</b>	<b>14.811.639,85</b>	<b>6.314.280,83</b>	<b>690.231,00</b>	<b>7.004.511,83</b>	<b>-</b>	<b>5.739.675,56</b>	<b>-</b>	<b>5.739.675,56</b>	<b>16.076.476,12</b>
Fondi Protocollo d'intesa ACRI/Volontariato destinati a favore dei Centri di Servizio per il Volontariato	1.034.910,10	-	-	-	-	237.201,68	-	237.201,68	797.708,42
<b>Totale fondo per il volontariato</b>	<b>15.846.549,95</b>	<b>6.314.280,83</b>	<b>690.231,00</b>	<b>7.004.511,83</b>	<b>-</b>	<b>5.976.877,24</b>	<b>-</b>	<b>5.976.877,24</b>	<b>16.874.184,54</b>

(\*) Le erogazioni effettuate nel 2015 non coincidono con gli stanziamenti effettuati (colonna accantonamenti), in quanto le condizioni per le erogazioni stesse si possono manifestare a distanza di tempo dalla deliberazione. Ciò è ancor più rilevante data l'incidenza degli interventi pluriennali.

(\*\*) Tale utilizzo si verifica con riferimento a erogazioni pluriennali a valere sulla medesima delibera, a erogazioni relative a stanziamenti per programmi deliberati in esercizi precedenti o, più in generale, a interventi per i quali il momento attuativo è successivo rispetto a quello della delibera stessa.

## Aree operative, Programmi ed Enti strumentali: il 2015 e i punti salienti di un lavoro quadriennale

Alla fine del 2014, e con inizio operativo effettivo nel 2015, la Compagnia ha riarticolato l'organizzazione interna dei suoi "terminali" tematici: una nuova formulazione delle aree operative è stata inaugurata con l'intento di migliorare la focalizzazione delle singole unità, favorire la consapevole integrazione e l'assunzione sistemica delle problematiche complesse, riconoscere attenzione specifica alla innovazione. La composita architettura della Compagnia si basa sull'integrazione e l'interazione di tre strumenti organizzativi: le **Aree**, i **Programmi** – task force specializzate su missioni mirate – e gli **Enti strumentali**, specialmente quelli "storici". Questo capitolo restituisce gli aspetti salienti dell'attività annuale della Compagnia così come dispiegata da Aree e Programmi, allargando l'orizzonte temporale all'intero quadriennio di consiliatura, di cui il 2015 rappresenta l'ultimo anno. Gli Enti strumentali, che hanno una propria comunicazione, cui si rimanda, sono chiamati in causa quando rilevanti.

Ecco dunque le principali articolazioni/strumenti operativi della Compagnia in merito all'attività istituzionale.

### Le Aree operative:

Ricerca e Sanità

Arte, Attività e Beni culturali

Innovazione culturale

Politiche sociali

Filantropia e Territorio

### I Programmi:

ZeroSei

Torino e le Alpi

Polo del '900

Housing

International Affairs

### Gli Enti Strumentali:

Fondazione Ufficio Pio ([www.ufficiopio.it](http://www.ufficiopio.it))

Fondazione per la Scuola ([www.fondazione scuola.it](http://www.fondazione scuola.it))

Fondazione 1563 per l'arte e la cultura ([www.fondazione1563.it](http://www.fondazione1563.it))

Fondazione Collegio Carlo Alberto ([www.carloalberto.org](http://www.carloalberto.org))

Fondazione Hugef ([www.hugef-torino.org](http://www.hugef-torino.org))

Istituto Superiore Mario Boella ([www.ismb.it](http://www.ismb.it))

Istituto Siti ([www.siti.polito.it](http://www.siti.polito.it))



## Aree Operative

Sotto il profilo operativo l'attività istituzionale della Compagnia si declina attraverso cinque aree: **Ricerca e Sanità; Arte, attività e beni culturali; Politiche sociali; Innovazione culturale; Filantropia e territorio.**

### 1. Ricerca e Sanità

#### Ricerca

Migliorare l'efficienza e l'integrazione del sistema della Ricerca nelle sue diverse componenti, sostenere l'internazionalizzazione, promuovere selettivamente iniziative di eccellenza, connettere la qualità della formazione terziaria e della ricerca al sistema sociale ed economico, sono stati gli obiettivi che la Compagnia ha perseguito durante il periodo 2012-2015. Il lavoro dell'Area nel corso del 2015 si è organizzato intorno ai nuclei tematici delle scienze naturali e tecnologiche e di quelle economiche e sociali, attivando una serie di strumenti che vanno dai Bandi alle Convenzioni con gli Atenei; gli Enti strumentali di ricerca hanno costituito una parte importante della strategia complessiva. Il quadriennio ha visto un lungo lavoro preparatorio di progettualità complesse, che nell'ultimo periodo hanno cominciato ad avere effettiva concretizzazione.

#### Scienze naturali e tecnologiche

Nel campo della fisica quantistica e dei calcoli complessi, la Compagnia ha deciso di sostenere l'attività della Fondazione ISI di Torino, sul tema dei Big data. Si tratta del Programma S3: Steering Socio-technical System, il cui obiettivo è la messa a punto di metodi quantitativi per lo studio e la predizione di fenomeni sociali globali e dei rischi a essi associati. La Compagnia si è anche impegnata nel progetto Adnd *"Algebraic-topological detection of neurodegenerative diseases"*, anch'esso curato dalla Fondazione ISI. Decifrare l'intricata attività del cervello è forse la più grande sfida scientifica moderna, con chiare ripercussioni sociali, tra le quali il contrasto alle disfunzioni neurodegenerative, la cui rilevanza non ha bisogno di essere enfatizzata in popolazioni, come le nostre, soggette a crescente invecchiamento.

Se l'integrazione tra i saperi e le competenze sul piano locale è stato uno dei principi di riferimento del quadriennio, il cofinanziamento di un importante progetto strategico quale la creazione di un Centro di Biotecnologie e Medicina traslazionale a Torino, nell'ambito di un quadro progettuale più ampio e condiviso con la Regione Piemonte (Fondi FESR 2007-2013), ne è stato la realizzazione concreta e il primo passo per la creazione di una piattaforma per le scienze della vita. A favore di questa iniziativa, condivisa con l'Università di Torino e la Fondazione Hugel, ente strumentale di ricerca, la Compagnia ha destinato un importo di € 5 milioni. Il 2015 ha visto un importante avanzamento dei lavori.

In una logica simile, in diversa area disciplinare, si pone la creazione, in accordo con la Regione Piemonte e il Politecnico di Torino, dell'Energy Center di Torino, centro di eccellenza nel campo della ricerca, della sperimentazione,

dell'innovazione e della sostenibilità energetica e ambientale. L'ipotesi di creare un Energy Center nasce già nel 2008 nell'ambito del Piano Territoriale Integrato Sostenibilità energetica come fattore di sviluppo: un piano per Torino (PTI-Energia), dove si delineava la realizzazione di un Centro a sostegno dell'innovazione in campo energetico-ambientale in grado di coniugare ricerca e sviluppo, formazione e spin-off verso le imprese e le pubbliche amministrazioni. L'impegno della Compagnia a favore dell'iniziativa è stato di € 4 milioni.

Nel 2015 è proseguito il sostegno della Compagnia agli enti di ricerca dell'area genovese – cresciuti in quantità e qualità nell'ultimo decennio. La definizione di un calendario per la presentazione delle proposte di contributo ai progetti ha permesso di programmare meglio e svolgere più efficacemente l'attività di valutazione, grazie all'introduzione di un paradigma maggiormente competitivo. Nell'insieme della consulenza sono stati stanziati € 3,3 milioni a sostegno di progetti di ricerca scientifica provenienti dall'IRCCS AOU San Martino-Istituto Nazionale Ricerca Cancro, dall'Istituto Italiano di Tecnologia, dall'IRCCS Giannina Gaslini, dall'Università di Genova e da altri enti di significativo tenore scientifico.

### Ricerca economica e sociale

Una volta assicurato con l'ente strumentale Collegio Carlo Alberto il presidio della "fascia alta" della ricerca economica, orientata alla produzione scientifica di standard internazionale e alla competizione per le risorse di ricerca europee come gli ERC, la Compagnia ha promosso progetti orientati a favorire il dibattito pubblico e utili per le possibili ricadute sui processi di policy-making: si tratta di quell'attenzione alla dimensione *evidence-based*, che oggi costituisce uno dei vettori della produzione di politiche efficaci e valutabili.

Sono da leggere in questa prospettiva le collaborazioni con il Centro Einaudi di Torino (articolate su assi tematici distinti, come i rapporti sull'evoluzione socio-economica di Torino, Roma e Napoli, e il secondo welfare); con il Centro Luca d'Agliano (economia internazionale e dello sviluppo), l'Archivio storico Olivetti di Ivrea, il Centro FIERI dedicato alla sociologia e alla politica dell'immigrazione. Discorso a parte merita il Programma "Polo del '900", cui si rimanda. Nel campo della *business education*, i corsi della sede italiana di ESCPEAP, una delle *business school* europee con più alta valutazione, avente sede a Torino anche grazie all'investimento della Compagnia, hanno continuato a ottenere buoni piazzamenti nei ranking internazionali. In campo giuridico, si è puntato sulla valorizzazione degli studi di diritto comparato, uno dei punti di forza dell'accademia torinese, e sulla ricerca all'intersezione fra diritto ed economia. In questo senso è stato pensato il contributo all'ISAIDAT – l'Istituto Subalpino per l'Analisi e l'Insegnamento del Diritto delle Attività Transnazionali – che ospita anche il Laboratorio sui Diritti Fondamentali, la cui attività si è concentrata in questi anni sull'ampio campo di studio, teorico e pratico, del diritto alla salute.

Fra i temi al centro del sostegno della Compagnia a Enti e progetti nel campo della ricerca europeistica e internazionalistica ha assunto importanza crescente, accanto al futuro dell'Unione europea (con il Centro Studi sul Federalismo di Moncalieri), alle relazioni transatlantiche, agli studi globali e di area (con il Torino World Affair Institute - TWAI, l'istituto torinese di affari internazionali), la politica euromediterranea, che è al centro di un progetto denominato NewMed, lanciato nel 2014 e proseguito nel 2015. In parallelo la Compagnia ha definito partnership strategiche pluriennali con l'Istituto Affari Internazionali e con il *German Marshall Fund of the United States* (GMF). La Compagnia, in questo contesto, ha svolto un ruolo che ha portato alla definizione di nuovi strumenti di intervento, tra

cui le partnership strategiche incardinate in convenzioni, che consentissero di individuare anche il ruolo dei partner locali. All'inizio del 2015, la Compagnia ha così deciso di istituire un nuovo Programma International Affairs con l'obiettivo di attivare, sostenere e integrare una gamma di soggetti, reti e progetti capaci di collegare qualità della ricerca e rilevanza pubblica, su alcuni selezionati temi di rilievo, creando al tempo stesso una capacità "locale" (di volta in volta italiana, del Nord-Ovest o torinese) di analisi e riflessione adeguata alle potenzialità del contesto e alla sua rete di relazioni culturali ed economiche.

### Convenzione con gli Atenei

Nel corso del mandato la Compagnia ha confermato il ricorso alle Convenzioni quale strumento privilegiato per il sostegno agli atenei presenti nei territori di riferimento. È stata pertanto completata la definizione di un quadro convenzionale con i *partner* principali: Università degli Studi di Torino (€ 21.000.000 per il triennio 2013-2015), Politecnico di Torino (€ 15.000.000 per il quadriennio 2012-2015), Università del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" (€ 4.000.000 per il quadriennio 2012-2015) e Università degli Studi di Napoli "Federico II" (€ 5.250.000 per il triennio 2012-2014). All'interno di questi accordi l'impegno della Compagnia – sia per le attività di formazione e ricerca sia per il rafforzamento delle dotazioni infrastrutturali degli atenei – si è concentrato su progetti di ampia portata, in grado di incidere sulla realtà complessiva degli atenei: intesi come comunità di formazione, ricerca e relazione con il territorio. L'esperienza di questi anni ha dimostrato come il ricorso a questo tipo di collaborazione permetta alla Compagnia un'azione di stimolo e di supporto all'innovazione, aiutando l'università a migliorare i propri processi interni e le proprie prestazioni. Nel corso del 2015 sono stati discussi i termini della rinnovata convenzione con l'Università di Torino.

Ambiti comuni d'intervento con i tre atenei "generalisti" sono stati il sostegno alla ricerca da un lato e lo sviluppo del patrimonio bibliografico elettronico dall'altro. Per quanto riguarda il primo, si è ormai consolidata la pratica di attribuzione di fondi di ricerca ai diversi gruppi tramite processi competitivi basati su valutazione anonima ed esterna, anche al fine di promuovere la capacità competitiva dei ricercatori nell'accedere ai fondi europei, in particolare quelli messi a disposizione dal Programma Quadro *Horizon 2020*.

Coerentemente con l'obiettivo precedente, la Convenzione con l'Università di Torino ha previsto un significativo intervento volto alla razionalizzazione delle apparecchiature di laboratorio come in generale degli strumenti di ricerca presenti all'interno dell'Università, con un intento di potenziamento e aggiornamento ma anche di condivisione di tali dotazioni con altri enti di ricerca qualificati attivi sul territorio. La funzionalità e l'accessibilità di queste infrastrutture tecnico-scientifiche è un fattore importante di attrazione di ricercatori interessati ad ambienti di ricerca di alto profilo, oltre che un elemento importante di integrazione della ricerca locale. Tale progetto, denominato Open Access Labs, si è svolto in tre fasi: analisi della disponibilità di grandi strumentazioni all'interno dei Dipartimenti e a livello regionale; individuazione di necessità e priorità, anche in confronto con altri atenei; acquisizione progressiva di strumentazioni di interesse comune.

In campo formativo il principale settore di investimento è stato il segmento dei dottorati di ricerca, a favore del quale sono stati sviluppati interventi – principalmente grazie al finanziamento di borse – sia con le Università di Torino e del Piemonte Orientale sia con il Politecnico di Torino. In linea con gli orientamenti ministeriali in materia, è stata infatti

favorita la collaborazione tra gli atenei e l'integrazione di alcuni percorsi formativi attraverso corsi di dottorato inter-ateneo.

## Enti strumentali di ricerca

Gli Enti strumentali di ricerca: l'Istituto Mario Boella, l'Istituto Superiore sui Sistemi Territoriali per l'Innovazione (SiTI), la Fondazione Human Genetics Foundation (HuGeF), e la Fondazione Collegio Carlo Alberto, hanno rappresentato nel quadriennio la voce principale di sostegno alla ricerca scientifica effettuato dalla Compagnia, né tale linea strategica è stata modificata nel 2015. Stante la loro natura di realtà co-fondate con gli Atenei torinesi, essi hanno anche costituito una via di collaborazione sistematica con le due Università. I primi due enti sono associazioni riconosciute a livello nazionale, costituite in partenariato con il Politecnico di Torino attive, la prima, nel campo delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni e, la seconda, dello sviluppo territoriale; CCA e HuGeF sono fondazioni, la prima costituita con l'Università degli Studi di Torino per promuovere la ricerca e l'alta formazione scienze economiche e sociali, la seconda con Università e Politecnico per la ricerca sulla genetica e genomica umana.

L'idea di fondo che aveva condotto, fin dall'inizio degli anni 2000, alla costituzione degli Enti strumentali di ricerca e formazione superiore era che le attività "di punta" degli atenei potessero essere sviluppate in modo più flessibile e dinamico all'interno di contesti giuridici e organizzativi privatistici e indipendenti. Molte cose sono andate modificandosi, fuori e dentro il sistema universitario, durante questo periodo: nel corso del quadriennio è stato pertanto dato l'avvio, insieme ai vari partner, a una riflessione complessiva su missione, funzionamento, massa critica ruolo dei diversi centri rispetto al sistema piemontese e nazionale della ricerca e dell'alta formazione.

Si è portata avanti nel 2015 una revisione delle forme organizzative e, laddove necessario, un cambiamento non tanto degli scopi finali degli enti strumentali, quanto un loro aggiornamento, adeguato all'evoluzione delle fonti di finanziamento, ma anche, e non secondariamente, dei paradigmi scientifici; con l'obiettivo della semplificazione e del miglioramento dell'efficienza degli enti e dello sviluppo di un rapporto più stretto e omogeneo fra atenei ed enti strumentali. Si tratta, in altre parole, di integrare più significativamente gli enti e gli atenei in termini di competitività della ricerca), miglioramento dell'offerta formativa, reclutamento (specialmente il c.d. *early recruitment*).

La linea di sviluppo emergente da tale riflessione prevede la costituzione di tre piattaforme: la prima dedicata alle scienze dure e tecnologiche (derivante dalla fusione di ISMB e SiTI), la seconda alle scienze biomediche (in cui HuGeF dovrebbe entrare a fare parte di un disegno più complesso relativo alla medicina traslazionale), la terza alle scienze sociali (impennata sul Collegio Carlo Alberto).

## Sanità

Nel 2015, la Compagnia ha continuato a focalizzare la sua attenzione su iniziative al tempo stesso gestibili e rilevanti, in primo luogo in considerazione della dimensione complessiva del sistema sanità in Piemonte (che, in termini di spesa annua, è un multiplo dell'intero *patrimonio* della Compagnia), nonché le sue forme di gestione, e ha quindi limitato la sua azione a due i filoni: l'innovazione tecnologica diagnostico-terapeutica e i nuovi modelli organizzativi e gestionali. Il sistema sanitario regionale è stato caratterizzato da notevoli misure di ristrutturazione e dall'inserimento del Piemonte all'interno del gruppo di regioni sottoposte al "piano di rientro". La riforma, approvata a inizio 2015, è

tuttora in fase di implementazione e fino alla completa realizzazione dell'intero processo e all'auspicato superamento dei vincoli di spesa posti dal piano di rientro, permangono difficoltà da parte degli organi di governo, sia a livello regionale, sia a quello delle singole aziende sanitarie, rispetto a una programmazione chiara e definita in termini di obiettivi di lungo termine.

Permane peraltro una sensibile difficoltà da parte di alcune Aziende sanitarie nell'utilizzare nei tempi previsti le risorse messe loro a disposizione dalla Compagnia: a tal proposito è stata intrapresa un'azione sistematica nei confronti delle Direzioni Generali aziendali di sollecitazione riguardo alla rendicontazione contabile, scientifico-clinica, oltretutto alla corretta tempistica di implementazione, degli interventi sostenuti.

### Innovazione tecnologica in sanità

La nuova medicina si basa crescentemente su macchinari di tipo diagnostico o terapeutico ad alto costo d'acquisto e manutenzione. Le aziende ospedaliere competono per acquisire tali macchinari e la Compagnia è fatta oggetto di numerose richieste individuali. Particolare rilevanza, pertanto, è stata attribuita anche nel 2015 alla coerenza degli interventi effettuati dalla Compagnia rispetto alla programmazione sanitaria regionale piemontese, al fine di evitare di disperdere sul territorio le limitate risorse a disposizione. Per consentire una valutazione comparativa delle richieste, una migliore programmazione dell'attività e l'allocazione più efficiente dei contributi, è stato introdotto un elemento di novità rispetto al passato, attraverso l'istituzione di una scadenza per la presentazione delle richieste di sostegno da parte delle Aziende sanitarie del territorio metropolitano torinese.

L'esito di tali selezioni ha portato all'esclusione di domande relative a mere ristrutturazioni edilizie o a nuove costruzioni, privilegiando invece le richieste relative ad apparecchiature in grado di produrre una ricaduta rilevante sull'attività ospedaliera; si è posto in special modo mente a elementi di valutazione quali appropriatezza d'uso delle tecnologie e grado di accessibilità alle stesse da parte dei pazienti. A tale proposito, ricordiamo, ad esempio, i contributi deliberati a favore dell'Azienda Ospedaliera Ordine Mauriziano di Torino per il completamento della sala operatoria ibrida (prima struttura del genere esistente a Torino) e per l'acquisizione di un acceleratore lineare.

A favore dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Città della Salute e della Scienza di Torino è stato deliberato un contributo per l'avvio di un progetto di promozione della ricerca, dell'innovazione e della terapia di eccellenza nel campo cardiologico, attraverso la realizzazione, in una prima fase, di un'area di elettrofisiologia/aritmologia e successivamente di un'area cardiologica interventistica ad alta intensità e specializzazione. Tale intervento, accompagnato da una riorganizzazione interna volta a unificare funzionalmente i due reparti di cardiologia (ospedaliero e universitario) vedeva come obiettivo finale la valorizzazione di un'eccellenza presente sul territorio e la creazione di un ambiente clinico adeguato alla gestione di patologie ad alta complessità.

A favore dell'ASL Torino 2 – Ospedale San Giovanni Bosco è stato deliberato un contributo per l'acquisto di attrezzature per la Struttura Complessa di Gastroenterologia (unica struttura di II livello riconosciuta nell'area metropolitana Torino nord) finalizzate a nuove tecniche di diagnosi precoce e di terapia endoscopica mini-invasiva delle neoplasie superficiali del tratto gastro-enterico, destinate nel medio-lungo periodo a migliorare la qualità dei trattamenti offerti ai pazienti, incrementando altresì la loro qualità di vita, con una contemporanea riduzione dei costi sanitari attribuibili, a lunghe degenze ospedaliere.

## Nuovi modelli organizzativi e gestionali in sanità

La razionalizzazione della spesa sanitaria passa anche attraverso nuovi modelli organizzativi e gestionali delle strutture e dei servizi. In questo campo la Compagnia ha sostenuto nel 2015 iniziative volte sia allo sviluppo di attività in rete, finalizzate a migliorare accesso e fruizione dei servizi, e ha confermato la propria attenzione sia verso le applicazioni delle tecnologie dell'informazione, sia verso la realizzazione di modalità organizzative caratterizzate da approcci multidisciplinari, in grado di fornire al paziente una migliore qualità dell'assistenza e nel contempo di razionalizzare le risorse, grazie a un utilizzo più efficiente delle professionalità presenti nelle strutture sanitarie del territorio.

Riportiamo alcuni esempi che hanno avuto inizio o compimento nel 2015. Merita di essere ricordato il contributo deliberato a favore della Lega Italiana Fibrosi Cistica Piemonte Onlus, per la realizzazione di un progetto di telemedicina a favore dei pazienti affetti da quella patologia.

La Compagnia ha deliberato un contributo per la creazione, all'interno dell'Ospedale Infantile Regina Margherita, di una struttura residenziale per pazienti pediatrici con patologie oncologiche e con patologie croniche complesse, al fine di migliorare la qualità di vita di tali piccoli pazienti e delle loro famiglie, creando nel contempo un luogo che funga da ponte tra il ricovero ospedaliero e l'assistenza a domicilio.

Nell'ottica di coniugare l'incremento dell'efficacia dei trattamenti offerti ai pazienti con una maggiore efficienza della spesa sanitaria, è stato deliberato un contributo a favore del Dipartimento interaziendale e interregionale Rete Oncologica del Piemonte e della Valle d'Aosta per la realizzazione del progetto "La sorveglianza attiva come nuovo modello gestionale e organizzativo dei casi di nuova diagnosi di tumore della prostata localizzato a basso rischio". Il progetto si pone come obiettivo di dimostrare che l'adozione della sorveglianza attiva su scala regionale potrebbe produrre un beneficio netto rilevante per il sistema, a seguito del contenimento di sovra-diagnosi di tumori della prostata, con conseguente limitazione delle complicità e contenimento dei costi ospedalieri.

## 2. Arte, Attività e Beni culturali

Efficacia e incidenza nelle strategie di sviluppo culturale delle comunità in cui opera sono al centro di questo capitolo dedicato all'azione della Compagnia, all'interno di quel vasto ambito tematico che va dai beni storico-artistici, alle espressioni artistiche e alle attività culturali. Non si è però considerato questo sviluppo come isolato dal resto delle dinamiche sociali e economiche del territorio: anzi, la connessione tra cultura e vita comunitaria in senso lato è stata uno dei punti del lavoro dell'area e alcune azioni sono state messe in cantiere precisamente per promuovere tale relazione.

Allo scopo di restituire una panoramica significativa della progettualità messe in campo si sono privilegiate quattro prospettive: le politiche urbane a favore del recupero dei centri storici; le reti dei beni culturali tra identità ed economia diffusa nei territori; le Biblioteche: collezioni, servizi, comunità; le *performing arts*.

### Le politiche urbane a favore del recupero dei centri storici

La Compagnia ha sviluppato politiche urbane specifiche a favore del recupero dei centri storici, in particolare di quelli in cui è concentrato il patrimonio storico-artistico più rilevante: Torino e Genova. L'obiettivo della riconversione delle

città da luoghi dell'industria a luoghi della cultura si è espresso non soltanto attraverso il restauro di beni culturali pregevoli dall'alto valore identitario, ma anche per mezzo della loro messa in rete, e ciò sia in termini di valorizzazione sia di gestione, in forma concertata con gli enti locali, il Mibact e i suoi organi periferici, il terzo settore culturale.

Per quanto riguarda Torino, si sono conclusi i grandi cantieri avviati nel primo decennio del nuovo millennio, riguardanti gli edifici che costituirono l'epicentro del potere politico e della cultura dello stato sabaudo e che diedero un nuovo volto al centro della città in epoca barocca. Ci si riferisce in particolare agli interventi riguardanti il "Polo reale" – riconosciuto quale sito d'eccellenza dal Mibact nel 2014 – e il Palazzo dei Nobili, operazioni entrambe anche collegate alla riallocazione della Galleria Sabauda nella Manica lunga o "nuova" di Palazzo Reale, al fine di consentire il ridisegno del Museo Egizio all'interno della sua sede storica appunto di Palazzo dei Nobili. L'inaugurazione dei due grandi musei torinesi, la nuova Sabauda, a dicembre 2014 e l'Egizio nell'aprile 2015, rappresenta un traguardo raggiunto da parte della Compagnia in pieno accordo con le Soprintendenze competenti e con l'amministrazione cittadina.

Contestualmente è proseguito il programma di intervento sulle Chiese del Centro, e in particolare sull'edificio carmelitano di Santa Teresa.

Nella città di Genova è stato confermato l'impegno a favore del restauro e della valorizzazione delle antiche residenze patrizie musealizzate di Strada Nuova – in primis Palazzo Rosso – e dei templi, come la basilica di San Siro. Interventi territorialmente più periferici, sia in Piemonte sia in Liguria, hanno avuto di per sé un valore significativo e hanno altresì permesso di sperimentare diverse modalità di azione.

### Le reti dei beni culturali tra identità e economia diffusa nei territori

La tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale diffuso sul territorio sono obiettivi che la Compagnia di San Paolo persegue esplicitamente da almeno un decennio e che sono stati al centro dell'attenzione anche nel 2015. Negli ultimi anni si è preso atto della contrazione dei finanziamenti pubblici a sostegno dei beni culturali e della conseguente necessità di concentrare la spesa su iniziative in grado di moltiplicare l'effetto e i benefici delle risorse a disposizione, specie tramite la costruzione di sistemi a rete locali. Per selezionare le iniziative che maggiormente possono contribuire al raggiungimento di un fine così ambizioso e complesso, la Compagnia si è dotata di strumenti competitivi e trasparenti, quali i bandi di concorso, in grado di sollecitare proposte di alta qualità e coinvolgere interlocutori nuovi. Nel quadriennio 2012-15 il più importante di questi strumenti è stato il bando "Le risorse culturali e paesaggistiche del territorio: una valorizzazione a rete", iniziativa nata per generare strumenti di crescita culturale e opportunità di sviluppo economico attraverso progetti integrati sviluppati attorno a insiemi di beni culturali presenti su un determinato territorio. Il presupposto da cui si è partiti è che reti, sistemi e distretti culturali siano modelli organizzativi che si adattano particolarmente bene al patrimonio dei nostri territori, un patrimonio raramente caratterizzato da eccellenze puntuali, ma capillarmente diffuso ed espressione della storia delle comunità umane che l'hanno prodotto. Sulla base di questi principi è stato emanato con cadenza annuale il bando, volto a selezionare quelle iniziative che, partendo da un tematismo storico-artistico significativo e contestualizzato, riuscissero a costituire o rafforzare una rete di beni culturali in grado di favorire lo sviluppo del territorio in chiave culturale e sociale, ma

anche in chiave economica, con la creazione di servizi, imprese, occasioni di lavoro. L'esito delle prime due edizioni ha visto il sostegno di 26 progettualità complesse per un impegno complessivo di circa € 5 milioni.

### Biblioteche: collezioni – servizi – comunità

Nell'ambito della complessiva revisione che nel quadriennio ha, all'interno della Compagnia, interessato le attività e i beni culturali, una profonda riflessione ha riguardato il settore delle biblioteche. Sull'onda di altre esperienze europee, è progressivamente maturata la scelta di farne un oggetto privilegiato di attenzione in quanto possibile perno di nuove forme di vita e partecipazione culturale a scala locale. Tradizionalmente intese come luoghi deputati alla conservazione e al prestito, le biblioteche si stanno ora rivelando un luogo adatto a ospitare nuovi servizi e attività mediante la messa a sistema delle risorse locali nonché un adeguato potenziamento delle dotazioni tecnologiche. Questo concetto ha trovato applicazione prima di tutto in interventi di rifunzionalizzazione degli spazi, che si sono rivelati determinanti per rinnovare l'immagine e l'offerta al pubblico delle biblioteche grazie ad ambienti più flessibili, accoglienti e tecnologicamente avanzati. La Compagnia ha conseguentemente investito in progetti mirati alla sperimentazione e definizione di modelli di riferimento, come nel caso dell'intervento di ridisegno dell'Auditorium della Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino, inaugurato nel 2015, che ha restituito alla città uno spazio completamente rinnovato e aperto alle realtà culturali cittadine e a una programmazione integrata. Tali azioni sono state peraltro affiancate dalla scelta di sviluppare una linea di intervento diffuso, dedicando per la prima volta alle biblioteche, civiche in particolare, specifiche Linee guida per incoraggiare le amministrazioni e gli operatori a diffondere il modello ora proposto. L'esito positivo del lavoro ha dimostrato l'efficacia della direzione intrapresa, così come l'opportunità di operazioni di contesto, le cui basi sono state poste, anche nel 2015, sia in termini di condivisione di esperienze, sia di strutturazione sistemica.

### Le Performing Arts

L'ambito delle *Performing Arts*, particolarmente significativo nel corso dell'ultimo quadriennio per numerosità di interventi e contributi totali erogati, è stato caratterizzato dall'intento di selezionare solo le proposte spiccatamente più convincenti, nel convincimento che lo sviluppo e la crescita del tenore culturale di un territorio – con tutte le ricadute economiche, sociali e culturali che essa può generare – si costruisce sostenendo i progetti e i soggetti più qualificati. Ciò è particolarmente vero nel panorama dello spettacolo dal vivo, in continuo movimento e dove i confini dei generi sono diventati labili e osmotici: creatività e qualità devono poter andare di pari passo.

Questo obiettivo ha pertanto indirizzato l'operato della Compagnia e si è esplicitato non solo in un'attività *grant-making* strutturata in bandi, ma anche in azioni proattive volte a saggiare dimensioni creative promettenti.

Lo strumento principale di questa politica di sostegno selettivo è stato il bando annuale "Arti Sceniche in Compagnia", nato nel 2007 e giunto alla sua ultima edizione nel 2015; esso ha permesso un'azione ampia e convergente, la concentrazione di una massa critica decisiva di intervento (un impegno nel quadriennio di € 16 milioni) e infine l'emersione della fascia migliore della programmazione non lucrativa delle *Performing Arts*, grazie a una modalità fortemente strutturata e comparativa di analisi, valutazione e monitoraggio.

Tramite "Arti Sceniche" la Compagnia ha inoltre sostenuto l'importanza di una cultura dell'*accountability* e della sostenibilità nel settore non profit delle attività dello spettacolo dal vivo, incentivando l'attenzione professionale alla



gestione organizzativa e finanziaria a fianco della qualità artistica. Tale azione di stimolo è risultata particolarmente utile a fronte della contrazione del finanziamento pubblico, ma anche delle innovazioni normative che sono state introdotte nei suoi meccanismi a livello ministeriale. I soggetti che si muovono sul palcoscenico delle *Performing Arts* hanno, pertanto, dovuto reagire alle difficoltà adottando metodi di programmazione, posizionamento sul mercato e comunicazione più attivi e aggressivi, anche in presenza di un gusto in evoluzione e a un pubblico che deve essere ampliato e diversificato.

Consapevole di queste trasformazioni, la Compagnia ha approntato risposte diverse: ne è un esempio la realizzazione di progetti di formazione, offerti a titolo gratuito, agli operatori dello spettacolo del vivo, per potenziarne le capacità progettuali, gestionali, amministrative, di comunicazione e di *fundraising*. Un *know-how* fondamentale, che ha permesso una crescita di competenze generalizzata e di cui si sono visti i risultati, in termini di qualità dei progetti presentati, già nel breve periodo. Altre azioni sono state avviate a favore di progetti che hanno portato sulle scene nuovi soggetti, in un'ottica di rinnovamento e ringiovanimento del comparto. Nell'insieme, si è trattato di un impegno sulle discipline dello spettacolo caratterizzato da un approccio multiplo, teso a identificare i soggetti più capaci, in equilibrio tra valorizzazione della tradizione e traino di idee, energie e progettualità nuove e che ha gettato le basi per poter promuovere nel prossimo quadriennio azioni di sistema adatte a un contesto largamente rinnovato.

### 3. Innovazione culturale

L'Area Innovazione culturale nasce alla fine del 2014 per dare forma organizzativa all'interesse crescente da parte della Compagnia per le forme dell'espressività del contemporaneo, non soltanto in termini di creatività, ma anche di paradigmi organizzativi e di configurazioni tecnologiche. L'innovazione, nei contenuti e/o negli strumenti, è quindi connotante la missione di un'Area che eredita, e rielabora, temi e problematiche presenti nell'attività dell'intero quadriennio.

#### Linguaggi contemporanei

La Compagnia ha fatto evolvere, nel corso del quadriennio, il proprio profilo di intervento a favore dell'arte e della cultura contemporanea. In una prima fase, infatti, il suo ruolo è consistito principalmente nel sostenere proposte qualificate promosse dagli attori istituzionali dei territori di riferimento; più recentemente, invece, ha scelto di promuovere anche azioni di creatività artistica indipendenti e di ricerca. La riflessione più puntuale, completa e proattiva rispetto all'ambiente artistico e alle sue espressioni istituzionali ha portato la Compagnia a lanciare azioni in grado di sostenere e promuovere l'intera catena del sistema, ricercando effetti di rete e di sinergia. La Compagnia si è così qualificata come partner strategico per i vari attori del settore – dalle istituzioni più consolidate, ai soggetti attivi nell'ambito delle residenze per artisti, agli enti che realizzano importanti eventi di arte contemporanea –, dichiarando il proprio interesse per il sistema, per il suo potenziamento, il superamento delle criticità e l'emersione di innovazione e originalità. Importanti musei, riconosciute sedi espositive e fondazioni private, associazioni culturali legate all'ambito della sperimentazione artistica, un sistema formativo arricchito da progetti di residenza per artisti, eventi e manifestazione di grande richiamo, esperienze di arte pubblica, artisti e professionisti del settore hanno confermato il contesto torinese dell'arte contemporanea come una delle realtà più vivaci nel panorama italiano. e come importante

asset strategico per la città, non solo per il carattere identitario che rappresenta per Torino, ma anche per le ricadute economiche che l'intero sistema produce. Tuttavia, l'impatto della crisi economica, il dinamismo, anche disordinato proprio delle arti contemporanee e il veloce ricambio generazionale in esse implicito hanno determinato in questi anni un progressivo indebolimento della rete esistente. Tali fattori hanno rischiato di minare l'attrattività dell'ambiente torinese non solo nel più ampio quadro nazionale e internazionale, ma anche tra i giovani artisti e le giovani professionalità creative. In questo quadro la Compagnia ha dunque rafforzato negli anni il proprio contributo, affiancando al confermato impegno ai soggetti istituzionali più consolidati del territorio, una strategia di azione a favore dei giovani creativi, del sostegno a nuovi attori, della promozione dell'innovazione e della stima per gli innovatori. Tali indirizzi sono stati all'origine di una serie di bandi – Generazione Creativa, Scene allo Sbandò fino al più recente Ora! –, in un percorso che ha portato oggi la Compagnia a impegnarsi in iniziative figlie della cultura e dei linguaggi espressivi contemporanei, aperte a nuovi generi, ai new media e alla cultura digitale.

## Scienza e Società

La diffusione della cultura scientifica e tecnologica e la promozione di un più ampio inserimento del sapere scientifico nella vita sociale e culturale sono stati obiettivi cui la Compagnia ha dedicato grande attenzione, con un impegno crescente nel corso degli anni. Oltre a un consolidato e determinante appoggio al Festival della Scienza di Genova, lo sforzo maggiore è stato dedicato al sostegno e al dialogo con i centri pubblici e privati che si occupano di quest'ambito a Torino e in Piemonte, verso i quali la Compagnia – in molti casi partner principale – ha assunto nel corso del mandato un ruolo crescente di facilitatore e di promotore di collaborazioni. Questo percorso ha suggerito la necessità di strumenti adeguati, fino a portare in tempi più recenti alla costituzione del Sistema Scienza Piemonte, un accordo di partenariato sottoscritto dai principali enti torinesi. Il Sistema Scienza costituisce un progetto di collaborazione e coordinamento delle attività radicate sul territorio torinese e regionale, favorendo l'armonizzazione delle iniziative che gli enti svolgono sul territorio, una programmazione condivisa, la messa in comune di alcuni servizi, la creazione di un'identità visibile e il riconoscimento reciproco della qualità delle risorse e delle iniziative. Inizialmente costituito dall'Accademia delle Scienze di Torino, l'Associazione Apriticielo (Planetario Infiniti.to), l'Associazione culturale Centro Scienza Onlus, l'Associazione subalpina Mathesis, il Centro Interuniversitario Agorà Scienza e il Consorzio Xkè ZeroTredici, tramite un accordo di partenariato, il Sistema ha coinvolto anche l'Associazione culturale ViewConference e la Fondazione per la Scuola della Compagnia di San Paolo. Sono invitati permanenti ai tavoli di lavoro la Regione Piemonte, la Città di Torino e la Città Metropolitana di Torino. Si tratta di un modello innovativo e non ancora diffuso in altre realtà italiane.

## Partecipazione e inclusione culturale

La Compagnia ripone un'attenzione particolare alla dimensione sociale dell'azione culturale. I dati sui consumi culturali in Italia (e il confronto con l'Osservatorio Culturale del Piemonte cui la Compagnia ha partecipato attivamente nel corso del mandato) evidenziano segnali preoccupanti di un generale decremento nella partecipazione, e ciò in misura maggiore della media europea, con un aumento della distanza tra i pochi che praticano e vivono la cultura e quanti ne sono esclusi o non se ne interessano. Le motivazioni sono da ricondurre a diverse cause: mancanza di interesse e coinvolgimento personale, poca disponibilità di tempo, scarsa propensione a partecipare al costo,

dinamiche legate alla crisi economica in atto. Promuovere la diffusione della cultura attraverso il sostegno a forme inedite di partecipazione e inclusione dei cittadini è divenuto obiettivo specifico della Compagnia, esplicitato in azioni concrete, dopo essere stato, da vari anni, una preoccupazione trasversale di varie attività. Esempio concreto di questo approccio è il progetto Open, che promuove esperienze e sperimentazioni di partecipazione attiva in campo culturale.

### Imprese culturali e professioni creative

Sostenere il mondo della cultura significa anche lavorare sulle condizioni di sviluppo della produzione culturale, favorendo la nascita e la crescita di attività creative organizzate e sostenibili, offrendo formazione e accompagnamento di nuovi soggetti, intercettando le migliori pratiche esistenti e cercandone di nuove. In questo senso è da intendere l'adesione della Compagnia al progetto Funder35, promosso in seno alla Commissione per i Beni e le Attività Culturali dell'ACRI orientato al consolidamento e allo sviluppo organizzativo di imprese culturali non profit tramite il sostegno a progetti di miglioramento o ripensamento dei processi e degli strumenti organizzativi e produttivi degli enti.

Una specifica attenzione è stata data al tema delle professionalità creative. Sono state promosse e sostenute iniziative per favorire e valorizzare le professioni culturali attraverso occasioni di formazione, crescita e scambio professionale per i giovani, la promozione dei network esistenti e di occasioni di accesso al mercato, il sostegno e lo sviluppo di modelli innovativi di imprenditoria e produzione culturale. Così, alcuni importanti festival torinesi, quali Club to Club, Todays, il Festival Internazionale delle scuole d'arte e di design 2015, sono diventati occasione di formazione e approfondimento per coloro che desiderano fare della cultura la propria professione, di opportunità di conoscenza delle evoluzioni in atto, di incontro e confronto con modelli imprenditoriali innovativi e vincenti.

In tema di imprese e professioni culturali, il settore del design – luogo di incontro culturale e creativo tra diversi tipi di saperi e tradizioni - si è rivelato di particolare interesse per la Compagnia, che negli anni ha rafforzato il proprio impegno a favore dei soggetti più dinamici, con l'obiettivo di consolidare e contribuire a sistematizzare le progettualità degli attori del contesto torinese, e di offrire nuove occasioni di crescita e valorizzazione del capitale umano e del sistema di competenze, rafforzando le comunità creative locali e favorendo l'attrazione di talenti.

## 4. Politiche Sociali

Riflessione, analisi, ascolto, valutazione, flessibilità, adattamento, aggiornamento delle metodologie e approccio, riorganizzazione: queste sono alcune significative parole d'ordine che l'Area Politiche Sociali ha fatto proprie nel quadriennio che si conclude con il 2015. Attraverso tali principi ha adattato il proprio campo di interesse, modificato il proprio metodo di lavoro e la propria organizzazione interna.

Si è trattato di un percorso che si è snodato nel tempo attraverso passaggi di verifica e di ripensamento, reso necessario dalla lunga e complessa crisi economica e dalle più recenti evoluzioni sociali. La Compagnia ha proseguito e rinnovato, in sinergia con soggetti pubblici e del terzo settore, azioni per fronteggiare la fragilità sociale, quella conosciuta - che sempre più rischia di determinare carriere di povertà intergenerazionali - e quel tipo di povertà che è andata manifestandosi in Italia, e che in mancanza di meglio è stata definita "nuova povertà", che destabilizza, per la perdita del lavoro o per altri eventi destrutturanti, come malattie gravi o disgregazione del nucleo familiare, persone e

famiglie fino a quel momento capaci di gestire la propria esistenza. A fronte di questo tipo di emergenze – diffuse – si sono resi necessari nuovi modi di produrre tutela e opportunità. L'Area Politiche Sociali ha operato, tra il 2013 e il 2014, una razionalizzazione della raccolta, istruzione e gestione delle richieste (Scadenza Unica) che ha toccato i diversi campi di operatività dell'Area: Nuove generazioni, Adulti in difficoltà, Lavoro, Socialità e spazio pubblico, finendo per rappresentare anche una sorta di mappatura evolutiva dei bisogni del territorio.

L'anno 2015 ha rappresentato per la Compagnia un momento di ri-articolazione operativa e anche l'Area ha affrontato una riorganizzazione interna e una revisione delle modalità operative. Oggi l'Area è ripartita in due ambiti di intervento a loro volta strutturati in sotto-filoni, distinti pur tuttavia osmotici e flessibili come rappresentato di seguito:

#### Inclusione sociale

- Nuove forme dell'assistenza e domiciliarità
- Percorsi di autonomia sociale e politiche per il lavoro
- Promozione di reti di prossimità e contrasto alle nuove povertà

#### Nuove generazioni

- Benessere ed educazione dei bambini e degli adolescenti
- Empowerment dei giovani e integrazione
- Cooperazione internazionale e educazione alla cittadinanza globale

I due ambiti e i sotto-filoni comprendono a loro volta una vasta serie di azioni, ciascuna con la propria specifica denominazione.

Questa articolazione risponde all'esigenza di migliorare l'organizzazione interna del lavoro e di valorizzare le professionalità presenti. La sua funzione fondamentale, tuttavia, è di far fronte all'esigenza di territori e di comunità dove alla crisi economica è seguita in vari ambiti una crisi anche sociale e culturale, che ha messo in discussione consuetudini, principi e valori, trovando però a stento un'espressione politica. Oggi, però, esiste un nuovo sociale.

Il sostegno economico da parte della Compagnia di un ampissimo numero di progetti sociali dispiegato, a seconda dell'opportunità, attraverso il dispositivo dei bandi, il sostegno alle attività istituzionali delle organizzazioni, i progetti operativi direttamente promossi dalla Compagnia, non ha rappresentato un puro trasferimento di risorse: esso, è stato accompagnato dalla condivisione di saperi e obiettivi sia con gli enti del terzo settore, sia con le istituzioni pubbliche, sia con gli stessi beneficiari ultimi delle azioni. L'esperienza insegna che solo un paziente e costante lavoro di disseminazione e sensibilizzazione può produrre risultati efficaci e durevoli. Attività di formazione, di accompagnamento ex ante e in itinere, di monitoraggio e, quando opportuno, di valutazione di impatto hanno accompagnato l'attività erogativa dell'Area al fine di coinvolgere il maggior numero di enti destinatari in percorsi di apprendimento, aggiornamento e miglioramento continuo, con l'obiettivo più generale di massimizzare l'efficacia degli interventi sostenuti dall'Area.

Si è trattato di sperimentare forme di superamento dell'assistenzialismo per puntare sull'*empowerment* e la corresponsabilizzazione delle persone in difficoltà, ma anche delle comunità in cui esse vivono, puntando all'attivazione di forme di solidarietà che saldino i legami e creino reti e sistemi di prossimità, aprano le prospettive a nuove forme di welfare generativo – cioè capace di produrre almeno parte delle risorse necessarie al proprio dispiegamento -, consentano un ruolo attivo dei destinatari e garantiscono una maggiore sostenibilità e fruibilità nel tempo degli interventi messi in campo.

### Inclusione sociale

Nell'ambito focalizzato sull'Inclusione Sociale, il sostegno a progetti incentrati su nuove forme di assistenza e domiciliarità si è prefissato di far fronte alle conseguenze dell'invecchiamento della popolazione come pure di sperimentare e verificare diversi modelli di finanziamento delle politiche. A ciò si è aggiunta una maggiore attenzione da parte dell'Area rispetto alla sostenibilità dei progetti nel medio/lungo periodo, un'attenzione proattiva che ha agito quale stimolatore, quasi incubatore, di nuove forme di aggregazione tra Enti e pratiche di *fundraising*.

### Lavoro e autonomia

L'autonomia dell'individuo trova nel lavoro un elemento centrale e imprescindibile: la Compagnia ha sostenuto iniziative finalizzate al sostegno al reddito che prevedono il coinvolgimento dei senza lavoro in attività ad alto valore sociale retribuite, stimolando così nuova motivazione e favorendo l'educazione al lavoro e il reinserimento delle persone in reti di relazioni. Sono stati sostenuti progetti di politiche attive per l'occupazione che, in un contesto di servizi pubblici per il lavoro molto fragili, hanno costituito una risorsa sul territorio metropolitano, anche per le loro caratteristiche di accoglienza, flessibilità e continuità. I buoni risultati del quadriennio suggeriscono di continuare su questa strada, con attenzione all'evoluzione normative e non solo del contesto. Al sostegno di progetti puntati sulle persone, si sono accompagnati interventi formativi orientati all'acquisizione di un'appropriata cultura imprenditoriale da parte delle cooperative sociali, che si configurano come un importante *employer* del sociale ma potrebbero migliorare le loro capacità gestionali.

### Reti di prossimità

La promozione di reti di prossimità a contrasto delle diverse forme di povertà ha visto sostenere negli anni una molteplicità di iniziative, centrate sulle solidarietà brevi, di vicinato, di comunità o di gruppo dei pari, sulla base delle nuove forme di *sharing economy*. Questa intensa attività, spesso sperimentale, ha così portato nell'ultimo anno a emanare il bando "Fatto per bene", ideato per cominciare a sondare il territorio in modo integrato e immaginare prospettive per un'azione coordinata. A tale chiamata le diverse realtà territoriali hanno risposto in modo propositivo con il risultato di realizzare una prima mappatura non solo del disagio, ma anche della significativa presenza della società civile organizzata.

### Nuove generazioni

L'ambito di intervento centrato sulle Nuove generazioni ha costituito un importante capitolo nell'attività non solo dell'Area, ma anche della Compagnia e dei suoi enti strumentali storici. Dopo una fase di studio, la Compagnia ha avviato dal 2014 il programma intersettoriale ZeroSei sul tema della prima infanzia (0-6 anni), che coinvolge numerosi

enti pubblici e privati del territorio, così come altre fondazioni italiane, e si concentra sulle tipologie di investimento sulla persona più efficaci in età precoce. A questa attività si è affiancato il sostegno a iniziative miranti al miglioramento della vita dei bambini e degli adolescenti, come il contrasto alla dispersione scolastica o il rafforzamento delle attività di doposcuola, o il sostegno ad azioni realizzate in orario extrascolastico con il concorso di soggetti del territorio e il coinvolgimento delle scuole stesse; non è mancato il sostegno alle iniziative di svago e aggregazione estive. La Compagnia ha sempre favorito progetti caratterizzati da un chiaro contenuto educativo: lo sviluppo del potenziale di apprendimento e espressività individuale, la partecipazione responsabile, l'educazione prospettica alla cittadinanza attiva, l'apertura culturale, l'educazione ambientale, sanitaria e alimentare, sono esempi di contenuti presenti nelle iniziative per i ragazzi e le ragazze, spesso in modo integrato. Questi stessi temi vengono affrontati anche nelle iniziative di promozione dei giovani, che hanno al centro lo stimolo dell'autonomia, il supporto al protagonismo e la promozione del ruolo anche sociale e politico che i giovani svolgono nelle loro comunità.

### Migranti, italiani

I progetti sostenuti dalla Compagnia hanno sempre accolto in modo paritetico italiani e stranieri, in questo seguendo una filosofia di intervento storica della Compagnia medesima. Naturalmente, quando problematiche specifiche lo abbiano richiesto, sono stati posti in essere progetti mirati sugli stranieri, come nel caso dei minori non accompagnati, un progetto di scala nazionale ed europea che la Fondazione ha co-promosso e la cui fase progettuale ha avuto inizio nel 2015.

L'interesse per le popolazioni migranti è stato sviluppato in modo trasversale, attraverso iniziative rivolte a fasce sociali a rischio o in situazione di vulnerabilità, con interventi nel campo del lavoro e delle politiche attive del lavoro, dell'housing sociale, dell'inclusione sociale e dell'istruzione, con il duplice intento di destinare azioni rivolte a tutte le popolazioni in stato di difficoltà, anche migranti, e di valorizzare il coinvolgimento attivo e generativo di questi gruppi.

### La cooperazione internazionale

Nel campo della cooperazione internazionale, sono stati giudicati positivamente i risultati raggiunti in iniziative come Fondazioni4Africa, realizzato in Senegal e in Nord Uganda con la collaborazione di altre fondazioni italiane e Formazione per lo Sviluppo; come pure l'intervento rivolto alla formazione dei quadri intermedi del Sud del Mondo. Riconoscendo ulteriormente le potenzialità della collaborazione con altre fondazioni e soggetti impegnati nei territori selezionati (oggi in particolare nel Burkina Faso), la Compagnia ha continuato a sviluppare attraverso nuove progettualità l'approccio multi-dimensionale e transnazionale ai fenomeni di povertà, tramite il coinvolgimento attivo dei soggetti locali e della cooperazione internazionale coinvolti in processi di sviluppo territoriale.

### Il Protocollo di intesa con la Città di Torino

La Compagnia ha proseguito il proprio impegno a sostegno delle Istituzioni pubbliche, che conferma la vocazione territoriale della Fondazione. È stato rinnovato negli anni il protocollo d'Intesa tra Compagnia di San Paolo, Comune di Torino e Ufficio Pio per lo sviluppo e la qualificazione delle azioni di welfare, che ha costituito la cornice della collaborazione tra queste entità (con un impegno annuo pari al 10% del budget complessivo dell'Area): politiche

sociali, educative, del lavoro, della rigenerazione urbana, dello spazio pubblico e dell'integrazione, secondo principi di integrazione, affiancamento e sussidiarietà, sono stati oggetto di tale collaborazione sistematica e formalizzata. La sinergia dell'Area Politiche Sociali con l'Ufficio Pio e la Fondazione per la Scuola, entrambi enti strumentali storici della Compagnia, ha trovato nello scorso quadriennio ulteriori importanti terreni di cooperazione nell'area metropolitana torinese in attività incentrate sul contrasto alla fragilità sociale, della dispersione scolastica, dell'educazione.

## 5. Filantropia e Territorio

L'Area è nata alla fine del 2014, raggruppando nuclei tematici fino a quel momento gestiti in altri comparti di attività. Entrambe le parole, filantropia e territorio, servono a definirne il campo d'azione e devono essere tenute in conto contemporaneamente. Il principale obiettivo dell'area, infatti, si identifica con le pratiche solidaristiche, ma anche orientate allo sviluppo, generate in modo gratuito da reti, comunità, gruppi informali, singoli donatori che riconoscono in un dato territorio lo sfondo e insieme l'obiettivo della loro generosità. Anche l'innovazione sociale, in quanto movimento dal basso, ha trovato collocazione in questa unità operativa.

### Promuovere la filantropia

Aiutare il territorio a essere generoso e responsabile: la Compagnia ha sostenuto fondazioni di comunità e progetti di filantropia territoriale con un impegno di oltre € 2 milioni nel quadriennio.

Promuovere la filantropia per la Compagnia ha significato lavorare con e sostenere varie tipologie di intermediari filantropici: dal modello classico di fondazione comunitaria che costruisce il proprio patrimonio sulla base di donazioni, a quella con funzione *pass-through*, cioè specializzata nella raccolta di donazioni immediatamente canalizzate verso progetti a favore del territorio, alla fondazione presidio territoriale di pronto soccorso e animazione sociale; come pure esempi di evoluzione di fondazioni esistenti o attività dedicate alla filantropia comunitaria realizzate da enti con pluralità di missioni.

La Compagnia ha contribuito a far nascere fondazioni con un impianto solido e tradizionale che raccolgono offerte sul loro territorio di riferimento per costituire patrimoni a scopo di utilità sociale, o che organizzano campagne di raccolta per organizzare l'intervento su specifici temi. In alcuni casi si è ritenuto più opportuno non moltiplicare le entità giuridiche e abbiamo invece sostenuto progetti che hanno trovato in fondazioni già esistenti un incubatore che li ospiterà per sempre, o forse solo fino a quando avranno una consistenza e una solidità che richieda una gestione autonoma.

L'esperienza in questo campo ci ha portato ad alcune convinzioni. In particolare siamo convinti che un progetto di filantropia locale abbia buone speranze di riuscita se nasce "dal basso", ovvero da una genuina iniziativa locale, condivisa e inclusiva; la Compagnia può sostenere la costituzione di fondi di dotazione e accompagnare le attività delle fondazioni nella fase di avvio, ad esempio tramite la copertura di alcune spese di funzionamento, per poi passare in un secondo momento al sostegno di specifici progetti. Siamo inoltre convinti che territori preferenziali siano quelli urbanizzati, ma di media dimensione, con una storia di coesione sociale e con capacità di mobilitazione. Pensiamo infine che meritino attenzione e sostegno anche progetti "tematici" non necessariamente territoriali: fondi dedicati a cause trasversali (salute, cultura, ricerca) che comunità di intenti si impegnano a presidiare e a sostenere con

strumenti di raccolta fondi tipici dell'agire filantropico. Nell'anno 2015, sono venute a maturazione nuove esperienze a Ivrea e a Carmagnola, come pure un progetto tematico presso il complesso delle Molinette.

Come naturale estensione di questa esperienza la Compagnia, e in particolare l'area filantropia e territorio, è impegnata in un servizio gratuito di orientamento e assistenza a donatori privati che intendano costituire fondi patrimoniali o elargire donazioni. Si tratta di una ricaduta operativa dell'attività di sostegno alla cultura della generosità e del dono che affonda le sue radici nella tradizione storica della Compagnia stessa.

### La ricerca e le politiche per il territorio

La ricerca sostenuta dalla Compagnia in questo filone è prevalentemente condotta da centri nonprofit non universitari. L'investimento ha avuto due fondamenti: la convinzione che il dibattito pubblico, anche locale, debba basarsi su una cognizione analitica della realtà, che le politiche debbano confrontarsi con i dati di fatto, che il sapere scientifico ha una responsabilità da assolvere nella costruzione della capacità progettuale di un territorio. L'esistenza di centri indipendenti può essere una significativa condizione di vitalità. Altri € 2 milioni sono stati orientati ai centri specializzati in settori di ricerca specifici, come le dinamiche e le politiche migratorie, l'ambiente e la regolazione dei servizi pubblici, la valutazione delle politiche pubbliche. Nel quadriennio la Compagnia ha poi assicurato sostegno (per un totale di circa due milioni di euro) ad alcune Agenzie del Comune di Torino – Torino Internazionale, Torino Smart City, Urban Center Metropolitano, Contrada Torino. Da tempo è in corso un tentativo, promosso anche dalla Compagnia, di spingere le Agenzie verso una maggiore integrazione anche nella prospettiva di un'"Agenzia di sviluppo locale", come prefigurato nel Terzo Piano Strategico metropolitano. Infine, circa € 1,5 milioni sono stati destinati all'acquisto di banche dati on line di discipline prevalentemente socio-economiche (e al presidio tecnologico delle collegate attività di digitalizzazione), condotto prevalentemente attraverso l'Ires Piemonte, che ha messo a disposizione la sua struttura amministrativa e ha gestito, ottenendo economie apprezzabili, gli acquisti e il funzionamento del sistema. Proprio intorno al concetto di "risorse bibliografiche di sistema", peraltro, andrà condotta la prossima fase progettuale.

### Socialità e spazio pubblico

Nel quadro del filone, sono stati sostenuti progetti volti a rafforzare il senso dello spazio pubblico urbano come fattore di buona e solidale convivenza tra persone, e di responsabilità verso i luoghi della vita comune e la loro manutenzione. Le iniziative, che hanno potenziato l'uso sociale dello spazio pubblico urbano e del miglioramento della sua qualità con un'attenzione ai processi di rigenerazione urbana, si sono sviluppate su due assi di interventi.

Il primo asse di interventi ha riguardato azioni progettate e attuate in stretta collaborazione con le amministrazioni locali, regolate principalmente da accordi e convenzioni dedicate. Si iscrivono in tale ambito la conclusione delle attività del progetto *+Spazio+Tempo* in collaborazione con il Comune di Torino, che ha coinvolto diversi quartieri torinesi, tra cui soprattutto Borgo San Paolo e San Donato, il sostegno a enti co-partecipati con il Comune di Torino, il sostegno alle Case del quartiere torinesi e la promozione di una rete di collaborazione tra questi presidi di socialità



locale al servizio dei bisogni e della creatività dei quartieri: si tratta di un processo che ha visto importanti sviluppi, e anche riconoscimenti, nel corso del 2015. Parimenti, sono proseguiti gli interventi nel Sestiere della Maddalena attuati in collaborazione con il Comune di Genova, che hanno coinvolto larga parte dell'associazionismo locale, e che hanno dato continuità e prospettiva alle azioni di riqualificazione urbanistica, culturale e sociale del centro storico genovese.

Il secondo asse di interventi ha riguardato invece, anche per il tramite di uno specifico bando del 2014 sviluppato nel 2015, iniziative diffuse sul territorio metropolitano torinese e piemontese proposte e attuate da soggetti della società civile, attraverso processi di partecipazione e cittadinanza attiva che hanno contribuito a un miglioramento del rapporto con i propri territori di riferimento.

Tale approccio, gestito all'epoca dall'Area Politiche sociali, ha confermato l'attenzione della Compagnia verso iniziative mirate alla valorizzazione dello spazio pubblico come occasione di socialità e di relazione.

### Innovazione e impresa sociale

Da un paio d'anni (e con uno stanziamento di circa € 800.000 nel 2015) la Compagnia ha sviluppato un approccio al tema della *social innovation*, che coinvolge le realtà orientate alla produzione di beni e servizi sociali – di nuova concezione o dalla gestione innovativa – e quei progetti che puntino allo sviluppo di infrastrutture al servizio degli innovatori sociali. Tale approccio, in virtù della natura fortemente localizzata della *social innovation*, risponde alla necessità di trovare vie territoriali per sviluppare un ambiente urbano adeguato e di favorire la formazione di un "ecosistema" locale ad alto tasso di connettività e circolazione di informazioni e competenze tra i nuovi operatori.

Il lavoro iniziato intende sostenere il passaggio, dopo una fase di sperimentazioni, a una fase più strutturata caratterizzata da epicentri urbani, ambienti, luoghi in cui si sposino al meglio spinta dal basso e creatività *bottom-up*, confronto tra pari, scambio di esperienze intergenerazionale, accesso a competenze e formazione, atmosfera internazionale. L'idea di fondo è quella di un ambiente urbano dotato di un'infrastrutturazione per la *social innovation* improntata alla flessibilità in cui, oltre ad offrire risorse, la Compagnia possa essere interlocutore attento e costante, e talvolta anticipatore.

In un contesto come quello torinese che vede, quasi naturalmente, la convergenza tra sensibilità sociale e competenza tecnologica, l'innovazione sociale può rappresentare una strada di sviluppo da tentare con una certa convinzione e speditezza. Da qui l'impegno avviato per un'innovazione in ogni forma di sociale, e per la *social innovation* in quanto tale. Grande importanza è data a quei trampolini di lancio (ambienti di innovazione, incubatori, acceleratori) senza i quali, apparentemente, si creano con difficoltà idee, pratiche, imprese e occasioni di lavoro. Per l'avvio di queste iniziative infrastrutturali i fondi filantropici e fondi europei sono basilari.

## I Programmi

Da inizio 2014, hanno preso concreto avvio i Programmi della Compagnia di San Paolo, che integrano secondo una logica intersettoriale le attività correnti della fondazione.

### ZeroSei

#### Perché?

Il periodo da 0 a 6 anni è fondamentale per lo sviluppo cognitivo, fisico, emotivo, linguistico, e sociale delle persone. In un paese a natalità zero, l'investimento nella prima infanzia costituisce un'operazione con ritorni significativi in termini di miglioramento delle opportunità di accesso all'educazione delle persone, accresciute potenzialità economiche e lavorative, produttività economica, incrementata propensione a comportamenti di cittadinanza e genitorialità responsabile. Per queste ragioni, nel 2014 la Compagnia di San Paolo ha lanciato il Programma

ZeroSei, al fine di contribuire al benessere armonico dei bambini e di accrescere la consapevolezza

dell'investimento nella prima infanzia, quale fattore essenziale per incidere efficacemente sul futuro della nostra società.

#### 2014-15: le azioni

- Spazio ZeroSei

Spazio laboratoriale e multidisciplinare dedicato ai bimbi e alle loro famiglie, sperimenta e diffonde metodologie e pratiche innovative per la prima infanzia (Torino, in via Milano 20);

- Porta Palazzo ZeroSei

Iniziative di promozione del benessere di bimbi e famiglie, realizzate con partecipazione di soggetti locali, nel quartiere di Porta Palazzo a Torino;

- Transatlantic Forum on Inclusive Early Years

Realizzato con fondazioni internazionali ed italiane, coinvolge decisori, ricercatori e operatori in un dibattito internazionale sulla definizione di politiche per i bambini piccoli, con attenzione alle famiglie vulnerabili;

- Oltre i campi ZeroSei

Azioni di promozione del benessere dei bimbi 0-6 anni nei comuni del Consorzio CIDIS (Beinasco, Orbassano, Volvera, Rivalta, Bruino e Piossasco), mirate a favorire l'inclusione dei bimbi rom residenti e a valorizzare l'identità culturale delle loro famiglie;

- AltroTempo ZeroSei

Sviluppo di iniziative educative, culturali, artistiche, di promozione della salute complementari ai servizi educativi tradizionali (asili nido e scuole d'infanzia) con coinvolgimento delle famiglie, realizzato in 17 comuni della prima cintura torinese;

- Atlante Torino Be.Bi

Mappatura georeferenziata dei servizi 0-6 della Città di Torino, realizzata da Save the Children in collaborazione con la Compagnia e la Città di Torino;

- Orizzonti ZeroSei

Bando pilota per la raccolta di idee e proposte innovative di servizi multidimensionali e offerte presentate in partenariato da organizzazioni pubbliche e private piemontesi.

### Oltre il quadriennio 2012-15

Saranno consolidate e sviluppate le azioni e le progettualità già sperimentate, coinvolgendo un numero maggiore di organizzazioni, bambini e famiglie, con nuove iniziative, in particolare nel campo della lotta all'obesità in età precoce e della ricerca.

Nel quadriennio, la Compagnia ha sostenuto numerosi altri progetti destinati ai bimbi 0-6, tra cui Nati per Leggere Piemonte – iniziativa per la promozione della lettura in età precoce, promossa e coordinata in collaborazione con la Regione Piemonte; nel 2015 ha lanciato, in collaborazione con altre fondazioni italiane, un bando nazionale a favore di interventi integrati e innovativi per i bambini di questa fascia d'età.

## Programma Housing

### Perché?

Il Programma Housing è nato nel 2006 per realizzare progetti innovativi volti a prevenire la caduta nell'emergenza di persone e famiglie che fanno parte della "fascia grigia" di popolazione, nuova e sempre più diffusa, che si trova in temporanea difficoltà abitativa, sociale ed economica e non è in condizioni di operare sul mercato privato della casa né possiede i requisiti per accedere all'edilizia residenziale pubblica. Coniugando aspetti architettonici e urbanistici con aspetti sociali ed economico finanziari, il Programma Housing contribuisce alla nascita e diffusione di una nuova

cultura dell'abitare, fatta di partecipazione, socialità, integrazione territoriale, sostenibilità ambientale, solidarietà intergenerazionale, mix sociale, convivenza domestica, cooperazione.

### 2014-15: le azioni

Il Programma opera attraverso due linee:

→ SPERIMENTAZIONE DIRETTA DI NUOVI MODELLI DI HOUSING SOCIALE:

- **Residenze Temporanee:** doppio intervento di riqualificazione nei quartieri torinesi di Porta Palazzo

e San Salvario (€ 11 milioni circa), con risanamento architettonico di due immobili e recupero urbanistico delle aree circostanti. Le Residenze sono oggi abitate in tutti i 51 unità abitative e realizzano il mix sociale tra soggetti in stato di fragilità e city users;

- **Stesso Piano:** servizio di intermediazione immobiliare sociale rivolto ai giovani, con locazione a speciali condizioni di appartamenti privati da affittare in coabitazione;

- **Condominio Solidale di via Gessi:** co-housing tra persone anziane e madri con figli minori o persone sole inserite in percorsi di autonomia sociale;

- **Ci Vediamo:** progetto che favorisce la permanenza delle persone anziane presso la propria abitazione e promuove lo sviluppo della comunità locale;

- **Coabitazione Giovanile Solidale:** 6 progetti di “portierato sociale” svolto da giovani volontari all’interno di stabili ATC.

→ SOSTEGNO A PROGETTI SVILUPPATI DA SOGGETTI TERZI attraverso la pubblicazione e comunicazione delle “Linee Guida per la presentazione di richieste di contributo” rivolte a sostenere iniziative di promozione o protezione dell’autonomia abitativa e di sviluppo di nuove culture dell’abitare (€ 2.780.000 – 2012 e 2014).

## Oltre il quadriennio 2012-15

A partire dal 2016 il Programma Housing avvierà un nuovo triennio di azione, valutando la fattibilità di nuovi interventi e l’ampliamento del Programma verso altre direzioni.

La Compagnia aderisce e sostiene il FASP - Fondo Abitare Sostenibile Piemonte, fondo di investimento etico nel quale sono confluiti oltre 100 milioni di euro provenienti dal patrimonio di nove Fondazioni di origine bancaria piemontesi e dal Fondo Investimenti per l’Abitare della Cassa Depositi e Prestiti. Il Fondo realizza abitazioni sul territorio piemontese da concedersi in locazione a canone calmierato a nuclei con limitata capacità reddituale.

## Torino e le Alpi

### Perché?

Il Programma Torino e le Alpi è stato attivato per contribuire allo sviluppo economico e sociale dei territori alpini, sostenendo la crescita di innovativi modelli sociali, culturali e produttivi e le capacità di analisi e di progettazione finalizzate a politiche territoriali integrate e coerenti tra loro e con il contesto.

Il Programma, inoltre, intende rafforzare la Torino metropolitana nel suo possibile ruolo di riferimento del mondo alpino che la circonda, incrementando conoscenze, sensibilità e opportunità di scambio e favorendo la presenza dei territori alpini nel dibattito pubblico.

### 2014-15: le azioni

Il Programma si è articolato in diverse azioni e ha operato con progetti propri e con interventi di sostegno tradizionali (grant-making), avvalendosi inoltre di un integrato progetto di comunicazione.

Le azioni:

- **Azioni di ricerca e di sostegno al tessuto produttivo e sociale del mondo alpino:** selezione e sostegno di 20 progetti di ricerca applicata finalizzati ad analizzare, documentare e rendere fruibili buone pratiche, progetti e modelli innovativi (€ 300.000 nel 2014);

- **Azione di promozione della competitività sui finanziamenti UE:** realizzazione di moduli di formazione/informazione nei diversi quadranti della Regione Piemonte e della Valle d'Aosta sui fondi europei a disposizione della montagna, emanazione di un bando per la selezione di giovani consulenti e di aggregati territoriali, sui quali applicare metodologie partecipate di sviluppo locale;

- **Attività culturali sul mondo alpino:** realizzazione delle edizioni 2014 e 2015 del festival culturale Torino e le Alpi a Torino, selezione e sostegno di 12 progetti culturali con il "Bando per progetti culturali nei territori alpini" (€ 300.000 nel 2015) ed emanazione dell'edizione 2016 del bando;

- **Attività di coordinamento e di comunicazione:** realizzazione e lancio del sito web Torino e le Alpi e gestione dei canali social del Programma ([www.torinoealpi.it](http://www.torinoealpi.it)).

A tali azioni il Programma ha affiancato la consueta attività di grant-making propria della Compagnia

di San Paolo. Anche in questo caso la logica sottesa alla gestione dei contributi è stata di tipo selettivo e strategico, ovvero volta allo scopo di stimolare rapporti sinergici fra tutti i beneficiari di contributo, raccogliendo e diffondendo sul sito web Torino e le Alpi le rispettive iniziative, favorendo la conoscenza reciproca e la costruzione di una rete di soggetti attivi sui temi della montagna (circa 1 milione di euro nel 2014-2015).

## Oltre il quadriennio 2012-15

Con il 2016 il Programma Torino e le Alpi concluderà il suo primo triennio e valuterà un eventuale nuovo frame in cui inserire la propria operatività.

## Polo del '900

### Perché?

Torino e il Piemonte annoverano numerose realtà culturali di qualità che si occupano di studi, ricerche e animazione sul Novecento. Il quadro entro cui queste realtà si sono mosse e sono cresciute è drasticamente cambiato:

- **la contrazione delle risorse pubbliche e private** a favore della cultura richiede una riflessione sui modelli economici alla base di queste strutture che si trovano stretti tra un dovere morale oltre che statutario di conservazione (di un archivio, di un piccolo patrimonio, della memoria di un personaggio illustre) e una difficoltà di diffondere, attualizzarne il pensiero, svolgere una funzione sociale allargata, al di là di un pubblico ristretto di ricercatori e specialisti;

- **il contesto sociale mutato**, anche in termini di consumi culturali, richiede una riflessione sul ruolo di questi enti, che nel secondo dopoguerra avevano svolto una funzione cruciale di ricostruzione dal basso del tessuto culturale, aggregando forze intellettuali, impegno e progettualità in una fase decisiva della Repubblica;

- **la frammentarietà** della loro galassia determina diseconomie oggi non sostenibili;
- **l'incapacità di raggiungere una massa critica**, impedisce per numerosi soggetti, l'attrattività e

l'accesso a soglie di esercizio tali che contengano i costi entro margini sostenibili

Per queste ragioni la Compagnia di San Paolo ha inteso raccogliere questa sfida dando avvio alla costituzione del Programma del Polo del '900.

## 2014-15: le azioni

Le principali azioni realizzate in questo quadriennio sono state di carattere architettonico, organizzativo e di capacity building. Nello specifico:

- riqualificazione degli spazi del Palazzo di San Daniele e riorganizzazione e ri-funzionalizzazione delle sale di Palazzo San Celso;
- costituzione della *governance* del Polo: il superamento del concetto di coabitazione verso l'integrazione, preservando la forte identità di ciascun ente, rappresenta un'opportunità per tutti gli attori coinvolti in termini di massa critica, di rinnovamento, di promozione e razionalizzazione e sostenibilità;
- istituzione di una scadenza unica per i contributi agli enti culturali che partecipano al Polo che segue logiche di specializzazione, co-progettazione e valutazione comparativa;
- costituzione di quattro tavoli di lavoro: (1) archivi e biblioteche, (2) comunicazione, (3) fundraising, (4) attività di valorizzazione.

## Oltre il quadriennio 2012-15

Dalla definizione della macchina organizzativa e dall'integrazione tra le attività del Polo del '900 e quella degli enti culturali che parteciperanno al progetto, si passerà all'entrata in regime della vita del centro culturale, valorizzando l'esperienza sperimentale in un'ottica di sostenibilità e innovazione dell'approccio operativo, assumendo un crescente ruolo nel panorama regionale, nazionale ed europeo.

## International Affairs

### Perché?

La Compagnia di San Paolo dedica da tempo attenzione e risorse ai temi europei e internazionali con l'intento di facilitare la circolazione di buone pratiche, il miglioramento delle *policies* e la condivisione di conoscenze e competenze per migliorare tanto la qualità della discussione pubblica quanto, laddove possibile, il disegno stesso delle politiche pubbliche, rafforzando le competenze locali.

## 2015: le azioni

Il nuovo Programma International Affairs è stato avviato a inizio 2015 per dare ulteriore impulso all'azione di consolidamento e razionalizzazione delle attività di carattere internazionale già esistenti e promosse da vari enti beneficiari del sostegno della Compagnia.

Il Programma mira a semplificare il sistema e facilitare i rapporti tra centri torinesi e reti internazionali, fornire maggiori opportunità di proiezione internazionale a tutti quei soggetti attivi a livello locale in settori di rilievo internazionale e portare a Torino alcuni degli elementi portanti che caratterizzano il dibattito e le riflessioni europee e internazionali.

Il pubblico raggiunto dalle iniziative promosse comprende decisori pubblici, operatori dei media, attori economici ed esperti. Il contributo del mondo accademico si è concretizzato in attività di ricerca e formazione, mentre l'opinione pubblica generale è stata coinvolta attraverso seminari e conferenze.

Nel nuovo corso sono state confermate le partnership strategiche pluriennali già attive con l'Istituto Affari Internazionali (IAI) e con il German Marshall Fund of the United States (GMF).

Le aree geo-economiche e geo-politiche al centro del Programma sono una risultante dell'incrocio tra la rilevanza in termini assoluti per il contesto nazionale e internazionale e l'effettiva presenza di competenze locali: relazioni transatlantiche; politiche europee; Mediterraneo e Paesi emergenti.

Da un punto di vista tematico le aree di intervento sono articolate su due dimensioni:

- ruolo interno all'Unione Europea, con focus su evoluzione istituzionale comunitaria, promozione della cittadinanza europea, governance economica dell'Unione, politiche per ricerca, innovazione ed energia;
- ruolo esterno dell'Unione Europea, in termini di: evoluzione istituzionale comunitaria (Servizio Esterno dell'Unione Europea); politiche euro-mediterranee post Primavera Araba; relazioni transatlantiche; sistema monetario internazionale.

A partire dal 2014 è stato avviato, con coinvolgimento del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, dell'OSCE – Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa, dello IAI e, dal 2015, anche del GMF, il progetto “New Med Research Network” che sostiene una rete di giovani ricercatori provenienti dalle due sponde del Mediterraneo impegnati sul fronte della sicurezza.

## Oltre il 2015

Dopo aver posizionato Torino sulle carte d'Europa l'impegno del Programma International Affairs dovrà essere confermato per garantire il perseguimento degli obiettivi prefissati al recente avvio del Programma.

## Enti strumentali

Enti creati dalla Compagnia in autonomia o in partnership con altri soggetti per garantire continuità di intervento in specifici ambiti del sociale e delle scienze applicate.

### Fondazione per la Scuola

**Missione:** contribuire a elevare la qualità e l'efficacia del sistema educativo del Paese, con un'attenzione particolare al territorio di riferimento della Compagnia. *(Per maggiori informazioni: [www.fondazione scuola.it](http://www.fondazione scuola.it)).*

### Fondazione 1563

**Missione:** realizzare attività di ricerca e di alta formazione nel campo delle discipline umanistiche. In particolare sono affidate alla fondazione 1563 la gestione e la valorizzazione dell'Archivio Storico della Compagnia di San Paolo e la promozione di studi e ricerche sull'Età e la Cultura del Barocco. *(Per maggiori informazioni: [www.fondazione1563.it](http://www.fondazione1563.it)).*

### Ufficio Pio

**Missione:** attraverso la sinergica compresenza dell'antica tradizione di assistenza e della linea più innovativa di carattere progettuale, sostenere le persone e le famiglie in situazione di vulnerabilità o disagio sociale ed economico a Torino e nei comuni limitrofi. *(Per maggiori informazioni: [www.ufficiopio.it](http://www.ufficiopio.it)).*

### Collegio Carlo Alberto

**Missione:** costituito nel 2004 dalla Compagnia di San Paolo e dall'Università degli Studi di Torino, il Collegio Carlo Alberto si occupa di promuovere, gestire e potenziare, in accordo con l'Università, la ricerca di frontiera e l'alta formazione nelle scienze economiche, politiche, sociali e giuridiche. Il Collegio condivide e fa propri i valori e i metodi della comunità scientifica internazionale. All'interno del Collegio lavora una comunità di quasi 400 persone fra ricercatori, docenti e studenti. *(Per maggiori informazioni: [www.carloalberto.org](http://www.carloalberto.org)).*

### ISMB – Istituto Superiore Mario Boella

**Missione:** fondato nel 2000 da Compagnia di San Paolo e Politecnico di Torino, ISMB è un centro di ricerca applicata e di innovazione focalizzato sulle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione che si avvale delle competenze tecnologiche e di processo di circa 130 ricercatori che lavorano in stretta collaborazione con l'impresa, l'accademia e la pubblica amministrazione. *(Per maggiori informazioni: [www.ismb.it](http://www.ismb.it)).*



## SITI – Istituto Superiore sui Sistemi Territoriali

**Missione:** associazione senza scopo di lucro, costituita nel 2002 tra Politecnico di Torino e Compagnia di San Paolo, SITI svolge attività di ricerca e formazione orientate all'innovazione e alla crescita socio-economica del territorio. *(Per maggiori informazioni: [www.siti.polito.it](http://www.siti.polito.it)).*

## HuGeF – Human Genetic Foundation

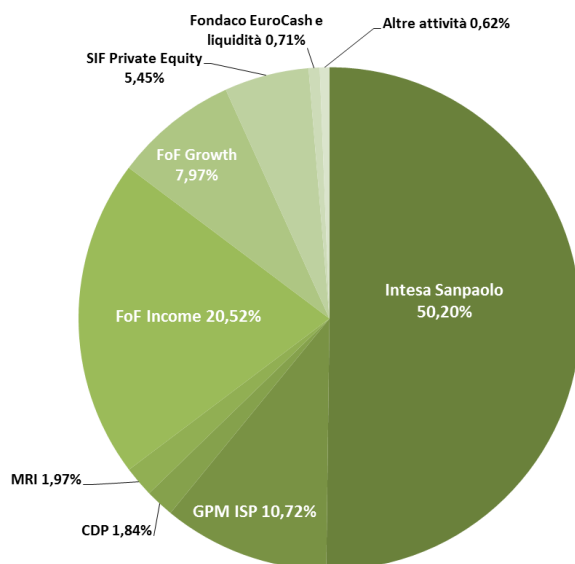
**Missione:** promuovere e sviluppare, nel campo della genetica ed epigenetica umana, l'eccellenza nella ricerca e nella formazione assicurando un ventaglio di competenze che è oggi richiesto dalla ricerca internazionale per identificare le cause delle malattie più comuni (multifattoriali) e comprendere meglio i loro meccanismi d'insorgenza ed evoluzione così da attivarne la prevenzione, la diagnosi precoce e terapie sempre più mirate. *(Per maggiori informazioni: [www.hugef-torino.org](http://www.hugef-torino.org)).*

## La gestione finanziaria 2015

### La composizione del portafoglio

Alla fine del 2015 il valore di mercato complessivo del portafoglio di attività finanziarie detenuto dalla Compagnia di San Paolo ammontava a € 7,7 miliardi.

Riguardo alla sua composizione, al 31/12/2015 la partecipazione in Intesa Sanpaolo (considerando sia la partecipazione detenuta direttamente sia quella in gestione) pesava per il 59,7% circa sul totale delle attività finanziarie ed evidenziava un aumento rispetto al 54,3% circa dell'anno precedente.



La parte di portafoglio “diversificata”, investita in Fondi comuni di investimento gestiti da Fondaco Sgr, costituiva altresì il 34,7% circa del totale. Al suo interno, la composizione degli investimenti riflette la revisione organizzativa del portafoglio: dopo l’avvio, avvenuto nel 2014, del fondo di fondi Fondaco Multi Asset Income, il quale ha accolto gli investimenti in essere della Compagnia nelle classi di attività tradizionali, a fine luglio 2015 è stato costituito il fondo Fondaco Growth, mediante il conferimento dei fondi *alternatives* già in capo alla Fondazione, a eccezione del fondo di *private equity* internazionale Fondaco Lux International PE Fund I, il cui conferimento è previsto nel corso del 2016.

A fine 2015, dunque, il portafoglio diversificato era rappresentato dall’investimento in quattro fondi: il fondo Fondaco Multi Asset Income (20,5% del portafoglio totale), il fondo Fondaco Growth (8% del portafoglio totale), il fondo Fondaco Lux International PE Fund I (5,5% del portafoglio totale), il fondo Fondaco Euro Cash e liquidità (0,7% del portafoglio totale).

Completava l'allocazione complessiva il 5,6% circa rappresentato dal portafoglio di investimenti *mission related*, liquidità e altre partecipazioni e attività.

## I risultati del 2015

Lo scenario economico complessivo nel 2015 ha mostrato ancora segnali di debolezza circa la ripresa mondiale. I mercati sono stati caratterizzati da un'elevata volatilità, soprattutto nel secondo semestre.

Le politiche monetarie delle diverse banche centrali hanno avuto un impatto importante nel quadro macroeconomico generale e sulle dinamiche dei mercati finanziari. Nel mese di dicembre la Federal Reserve ha deciso, dopo sette anni di tassi nulli, di attuare un rialzo dei tassi di interesse pari a un quarto di punto percentuale. In Europa la Banca Centrale ha avviato nel mese di marzo il programma di acquisto di titoli di Stato emessi da Paesi aderenti all'Euro, che durerà almeno sino a marzo 2017 e avrà

un valore complessivo di 1.100 miliardi di euro, con lo scopo di iniettare liquidità al sistema e favorire la ripresa dell'economia reale.

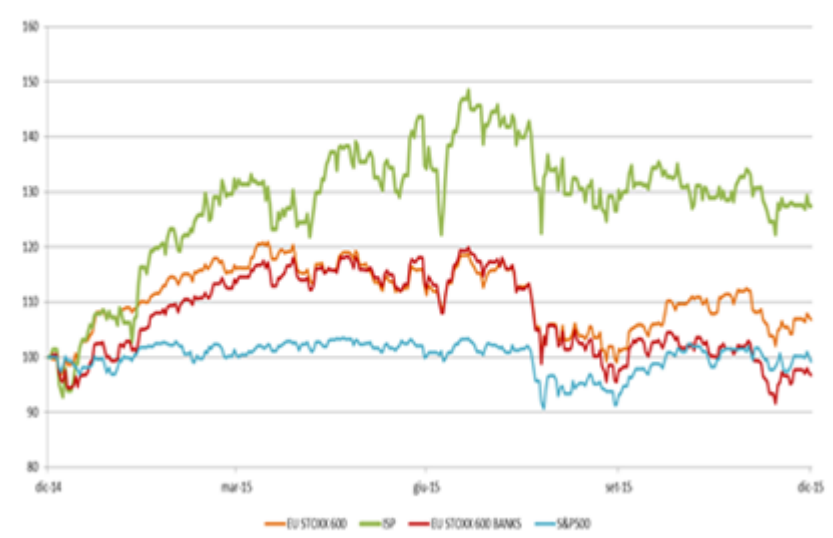
L'indice europeo Euro Stoxx 600 ha evidenziato a fine anno una variazione di prezzo del +6,8% circa, mentre lo S&P500 ha chiuso l'anno a -0,7%. Il settore finanziario europeo – e bancario in particolare – dopo un primo semestre molto positivo, ha chiuso l'anno con una variazione negativa del -3,3%. Intesa Sanpaolo invece ha riportato una *performance* decisamente positiva, pari a +27,5% (considerata la sola variazione di prezzo del titolo).

Per quanto riguarda il portafoglio della Compagnia, la partecipazione in Intesa Sanpaolo, grazie all'effetto congiunto delle due componenti - apprezzamento del titolo e dividendi - ha registrato un *total return* del 30,25%.

Il portafoglio investito in Fondi gestiti da Fondaco Sgr ha ottenuto risultati complessivamente buoni: tutti i Fondi investiti dalla Fondazione – a eccezione del Fondo Growth – hanno infatti evidenziato una *performance* positiva, a partire dal Fondo di *private equity* (+21%), seguito in misura più contenuta dal Fondo Multi Asset Income (+0,5%) e dal Fondo Euro Cash (+0,7%); il Fondo Growth ha invece riportato una *performance* negativa del -1%. Complessivamente il portafoglio diversificato ha conseguito un rendimento lordo del +3,1%, a fronte del risultato evidenziato dal *benchmark* di riferimento, pari +5,99%.

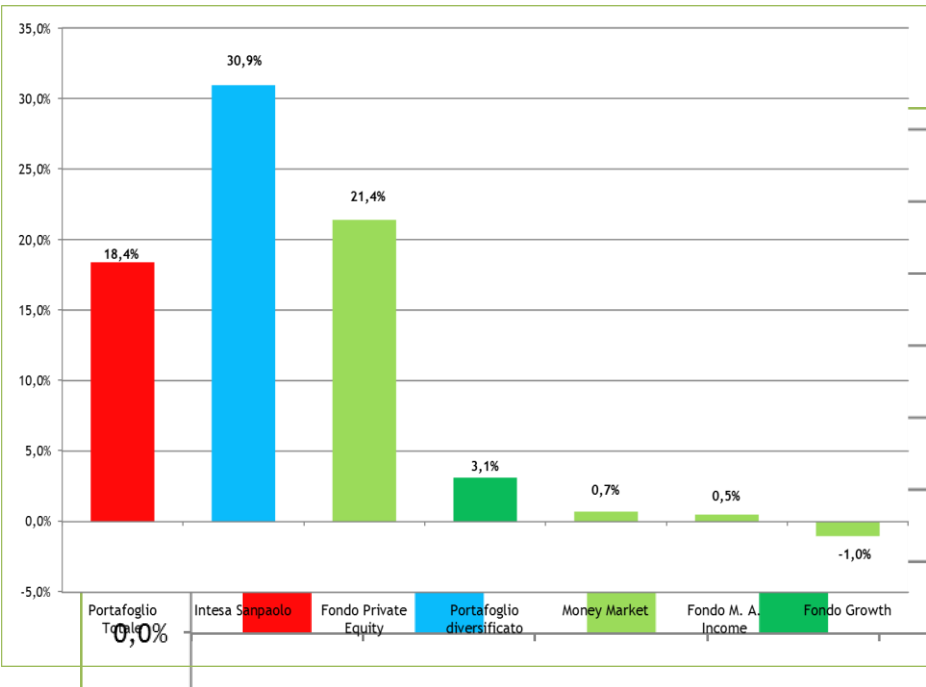
Il rendimento lordo complessivo del portafoglio a valori di mercato, dunque, si colloca su livelli ampiamente positivi e pari a +18,4%.

Performance 2015 ribasate (31/12/2014=100)



Nel grafico sottostante si riportano le *performance* dell'anno 2015 riferite al portafoglio totale e a ogni sua singola componente.

Performance 2015 del portafoglio totale e per tipologia di



\* La performance riferita a Intesa Sanpaolo è calcolata con il metodo money weighted, e pertanto differisce dal dato total return (+30,25%), calcolato con il

La volatilità riferita al portafoglio diversificato è risultata pari a +5%. L'effetto combinato dei diversi investimenti ha ricondotto la volatilità con sostanzialmente invariato ri

